

# DICHIARAZIONE AMBIENTALE

## Aggiornamento Anno 2012

ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 EMAS s.i.m.

- dati aggiornati al 05.11.2012 -

**TRIENNIO 2012 - 2015**



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE

VERIFICATA

Reg.n.IT - 000730



Rev.	Data	Redazione / Verifica Firma RSGA	Approvazione Firma DIR	Approv. Firma PRESIDENTE	Note
10	05/11/2012				Rinnovo Certificato

## I N D I C E

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO.....	4
3.	DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	7
3.1	PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI .....	7
3.2	PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE.....	8
3.3	ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI.....	9
3.4	INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE .....	10
3.5	COSTRUZIONI DI IMMOBILI .....	10
3.6	MANUTENZIONE OPERE .....	11
3.7	MANUTENZIONE AREE VERDI .....	11
3.8	ASSEGNAZIONE LOTTI.....	12
3.9	ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI.....	12
3.10	GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI .....	13
3.11	GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI.....	13
3.12	ATTIVITA' DI UFFICIO.....	13
4.	SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO .....	14
4.1	IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA .....	16
4.2	AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo .....	19
4.3	AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata .....	19
4.4	AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRÀ, l'esempio di uno sviluppo continuo .....	19
4.5	AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un'opportunità di sviluppo .....	19
4.6	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO “PRUSST”, lo sviluppo sostenibile che da valore al territorio .....	19
4.6.1	AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO .....	19
4.6.1.1	AREA SALETTE .....	19
5	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....	20
5.1	LA POLITICA AMBIENTALE .....	21
5.2	PIANIFICAZIONE.....	22
5.3	ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ .....	22
5.4	VERIFICHE .....	22
5.5	RIESAME DELLA DIREZIONE.....	22
6.	DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI .....	23
6.1	IDROGEOLOGIA .....	25

6.2	CONSUMO DI ACQUA .....	31
6.3	CONSUMI ENERGETICI .....	33
6.4	MATERIE PRIME .....	37
6.5	EMISSIONI (in acqua, aria, suolo) .....	39
6.5.1	EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI .....	39
6.5.2	EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA .....	43
6.6	TRAFFICO .....	47
6.7	PRODUZIONE DI RIFIUTI .....	51
7	PROGRAMMA AMBIENTALE .....	53
7.1	RENDICONTAZIONE obiettivi triennio precedente .....	54
7.2	STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEI SINGOLI TRAGUARDI .....	59
8	GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA.....	60
9	PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA.....	61
10	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO.....	63

## 1. INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione Ambientale ha l'obiettivo di fornire al pubblico e ai soggetti interessati informazioni relative alle prestazioni ambientali connesse alle attività del Consorzio ZIPA di Jesi e ai suoi obiettivi di miglioramento continuo.

Essa è stata redatta conformemente ai requisiti del Regolamento CE N. 1221/09 e successivi aggiornamenti, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Ai sensi dell'Allegato III del Regolamento e della Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 (relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento), la Dichiarazione Ambientale comprende:

- una descrizione del Consorzio ZIPA e delle sue attività;
- una descrizione della Politica Ambientale con una breve illustrazione del sistema di gestione ambientale adottato;
- una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, connessi alle attività del Consorzio, comprensiva delle disposizioni di legge e di un sommario dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'azienda connesse ai suddetti aspetti;
- una descrizione degli obiettivi ambientali fissati dal Consorzio ZIPA in relazione alla sua Politica Ambientale ed agli aspetti ambientali significativi.

Il verificatore Ambientale Accreditato RINA SERVICES S.p.A. ( IT-V-0002) Via Corsica, 12 – 16128 Genova, ha verificato e convalidato nella data riportata nel timbro sottostante il presente Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE N. 1221/09.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<b>CONVALIDA PER CONFORMITA'</b> <b>AL REGOLAMENTO CE</b> <b>N° 1221/2009 del 25.11.2009</b> <b>( Accredитamento IT - V - 0002 )</b>	
<b>N. 209</b>	
Dr. Roberto Cavanna Managing Director 	
RINA Services S.p.A. Genova, <b>22/11/2012</b>	

In conformità al Regolamento EMAS, il Consorzio ZIPA si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa ogni tre anni dalla data di convalida iniziale e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/09 salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

## 2. IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO

Ragione Sociale	<b>Consorzio ZIPA</b>
Anno di Fondazione	<b>1950</b>
Indirizzo Sede Legale	<b>Jesi, Viale dell'Industria 5 60035</b>
Provincia	<b>Ancona</b>
Codice Fiscale	<b>80004170421</b>
Partita IVA	<b>00503490427</b>
C.A.P.	<b>60035</b>
Numero telefonico	<b>0731 – 21961</b>
Sito Internet	<b><a href="http://www.zipa.it">www.zipa.it</a></b>
E-mail	<b><a href="mailto:consorzio@zipa.it">consorzio@zipa.it</a></b>
Numero di addetti:	<b>9 unità</b>
Responsabile Legale - Presidente	<b>Sig. Ennio COLTRINARI</b>
Direttore Generale	<b>Dott. Ing. Leonardo LEONI</b>
Responsabile Sistema di Gestione Ambientale	<b>Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI</b>
Codice NACE	84.13 41.10 85.59

Nel 1994 il Vertice per l'occupazione di Detroit portò alla ribalta dell'agenda politica internazionale l'esperienza italiana dei distretti industriali o dei sistemi di piccole e medie imprese. In quell'occasione il Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton citò il peculiare modello italiano di industrializzazione, particolarmente quello delle Marche - e quindi di Ancona -, come un esempio di rivoluzione sociale compiuta dalle piccole e medie imprese italiane.

Organizzate in distretti industriali, esse hanno rivelato la loro capacità di coniugare tre cose che di norma non è facile fare andare di pari passo: efficienza economica e innovazione, crescita dell'occupazione e coesione sociale. Ovviamente, le ragioni del successo italiano sono numerose; tra quelle economiche vanno incluse un efficiente mercato del lavoro, la disponibilità di input intermedi e di macchine strumentali, la rapida diffusione del sapere e delle innovazioni tecnologiche. Tuttavia, ciò che molto spesso in provincia di Ancona ha contribuito a costituire la cosiddetta atmosfera industriale individuata da Alfred Marshall oltre un secolo fa, sono le aree industriali messe a disposizione dal Consorzio ZIPA. Queste aree (per industrie, artigianato e terziario) offrono alle società un trampolino di lancio ideale per le loro attività economiche nella o dalla provincia.

Il Consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA) è un Ente Pubblico Economico a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione dello sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone imprenditoriali e infrastrutture. Il Consorzio può anche svolgere funzioni di strumento della Regione Marche per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

L'Ente, che favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi, accompagna e sostiene lo sviluppo economico della provincia di Ancona fin da quando venne costituito nel 1950.

L'attuale statuto è stato approvato dall'Assemblea il 23 luglio 1999 e definitivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Marche il 29 dicembre 1999. Il Consorzio ZIPA è così divenuto ente pubblico economico a tutti gli effetti, disponendo in tal modo di una maggiore autonomia gestionale e funzionale, nonché di norme di riferimento più specifiche e precise, adeguandosi a tutti gli altri consorzi di industrializzazione presenti in Italia e aderenti alla FICEI (Federazione Italiana dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione) della quale ZIPA fa parte dal 1992.

La composizione attuale del Consorzio è la seguente:

- Amministrazione Provinciale di Ancona;
- i Comuni di:
  - Ancona;
  - Corinaldo;
  - Falconara Marittima;
  - Jesi;
  - Camerano;
  - Ostra;
  - Senigallia.

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.6 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

Possono partecipare al Consorzio i Comuni della Provincia di Ancona, direttamente oppure attraverso società finanziarie da essi interamente partecipate.

La finalità del Consorzio è promuovere, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza.

In particolare, il Consorzio promuove la realizzazione e la gestione di aree ed immobili atti ad ospitare insediamenti produttivi, servizi e centri direzionali orientati alle imprese, anche tra loro integrati, le infrastrutture comunque necessarie, servizi reali alle imprese e, sempre nei limiti delle proprie finalità istituzionali, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi intermedi e dei giovani imprenditori.

### 3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Secondo l'art. 4 dello statuto consortile la finalità del Consorzio ZIPA è quella di promuovere, nell'ambito di propria competenza, la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere.

Il Consorzio ZIPA, nell'ambito dei territori dei comuni consorziati, provvede in particolare all'acquisizione, alla progettazione e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi. Il Consorzio inoltre progetta e gestisce corsi di formazione attraverso il "Centro Docens"

Il Direttore è l'organo tecnico-manageriale ed ha la responsabilità gestionale del Consorzio. "Spettano al Direttore l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano il Consorzio verso l'esterno".

#### 3.1 PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI

La progettazione urbanistica delle aree industriali, dei servizi, dei sottoservizi e degli immobili è di solito realizzata direttamente dall'Ufficio Tecnico del Consorzio ZIPA o, in alcuni casi è affidata tutto o in parte a professionalità esterne. In ogni caso il Consorzio garantisce il coordinamento e la supervisione di tutte le fasi della progettazione assicurando la coerenza degli standard progettuali con gli obiettivi.

La progettazione delle nuove aree viene effettuata nel rispetto delle direttive di PRG e di tutte le leggi in materia urbanistica ottenendo nella maggior parte dei casi standard urbanistici elevati.

Una volta approvati gli strumenti urbanistici attuativi si procede alla progettazione delle opere in base alla disciplina dei Lavori Pubblici secondo i livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Completato l'iter progettuale si procede all'appalto dell'opera realizzata interamente o per stralci funzionali, in base alla richiesta ed alla disponibilità economica.

L'ufficio interessato da queste procedure è l'Ufficio Tecnico che opera in cooperazione con il resto dello staff identificato con le varie figure professionali attualmente presenti nei diversi settori, che, di concerto, svolgono le attività necessarie e propedeutiche all'effettuazione delle operazioni sopra descritte.

### 3.2 PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE

Da alcuni anni il Consorzio ZIPA ha diversificato la propria attività promuovendo corsi di formazione professionali gestiti da una struttura appositamente creata denominata Centro Docens (Distance Operating Comprehensive Educational System).

Quest'ultimo coadiuvato da personale esterno alla ZIPA è la diretta emanazione di quanto previsto dal DOC.U.P. regionale obiettivo 2 1997-1999 - Asse 1- Azione 1.8 per lo "Sviluppo e promozione dei servizi telematici per le PMI: realizzazione di sale di video comunicazione, teledidattica e mediateca". Il Centro Docens è dotato di sala per videoconferenza, teledidattica, telelavoro e mediateca.

Fruitori dei servizi e degli impianti presenti sono le piccole e medie imprese, anche a carattere artigianale, presenti sul territorio di competenza, è indirizzato inoltre a fini formativi e di aggiornamento professionale per gli addetti ai settori produttivi degli uffici e dei servizi pubblici presenti nel territorio, con sperimentazione di forme di telelavoro, anche a beneficio di addetti a reti di vendita, di tecnici e professionisti che operano nel territorio comunale, estendendo altresì l'utilizzo dei servizi del Centro anche a fini formativi per gli istituti scolastici e post scolastici, per gli enti e le fondazioni a ciò deputati.

Il Centro DOCENS è dotato di sala computer con 20 postazioni multimediali, di una sala per le videoconferenze da oltre 100 posti e un'aula didattica da 32 posti.

Per la sala con più di 100 posti il Consorzio ha avviato già da tempo la pratica per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi; i Vigili del Fuoco a seguito della richiesta di sopralluogo della ZIPA hanno effettuato la verifica sul campo che prelude il rilascio del Certificato.

È inoltre disponibile presso il Centro una mediateca a beneficio dei soggetti quali enti, aziende, soggetti formativi e scolastici, al fine di rendere disponibile e fruibile il materiale prodotto dal Centro e archiviato secondo criteri che ne permettono la ricerca e la duplicazione.

Dal 2005 il Centro DOCENS si è insediato presso la nuova sede nel Centro direzionale ZIPA dove sono a disposizione spazi più ampi e funzionali.

La progettazione di interventi formativi relativi a diverse tematiche di interesse per la popolazione del territorio di competenza viene realizzata all'interno e in funzione di bandi provinciali, regionali e nazionali. La progettazione per le macrotipologie formative

per cui il Centro Docens è accreditato è strutturata secondo i parametri definiti dai bandi pubblici. Prevalente è la definizione dei seguenti aspetti:

- Strutturazione didattica del corso: selezione dei docenti, definizione delle caratteristiche dei partecipanti, determinazione delle risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione del corso di formazione.
- Previsione e progettazione delle indagini di follow up al fine di valutare l'impatto formativo in funzione degli obiettivi prefissati (incremento dell'occupazione, adeguamento delle competenze, informazione e sensibilizzazione su tematiche specifiche,...)

Nell'ambito di percorsi finanziati privatamente: il Centro Docens si impegna nell'analisi dei fabbisogni formativi, nella promozione dell'offerta ed ha l'obiettivo di occuparsi di tematiche particolari strettamente connesse allo sviluppo imprenditoriale e civile delle aree di influenza del Consorzio promuovendo sistemi formativi innovativi utili alle imprese ed enti con esso interconnessi. In tale attività è possibile prevedere delle indagini sull'impatto ambientale in cui sono potrebbero essere coinvolte le imprese che impattano sul territorio.

### **3.3 ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI**

Per la realizzazione delle nuove aree imprenditoriali, il Consorzio ZIPA acquisisce di norma i nuovi terreni dai proprietari mediante compravendita o mediante procedura espropriativa.

L'ufficio Tecnico consortile effettua sopralluoghi in sito per verificare la presenza o non di eventuali emergenze ambientali e/o l'esistenza e lo stato di conservazione di fabbricati preesistenti.

In sede di acquisizione delle aree, il Consorzio verifica la compatibilità delle stesse in ordine al PRG vigente comunale, alle norme paesistiche ed ambientali esistenti su tali superfici oggetto del futuro intervento consortile, mediante la redazione di appositi Piani attuativi (PIP, PL), anche in funzione della tutela dall'inquinamento ed alla bonifica dei suoli e delle acque.

Nei Comuni dove opera il Consorzio si provvede a stipulare con l'Amministrazione Comunale apposita Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra i due Enti, in merito alla realizzazione delle zone produttive, indicante le modalità ed i tempi di realizzo delle stesse e la successiva cessione degli standard urbanistici al patrimonio comunale, una volta collaudate, mediante atto di cessione gratuita.

### 3.4 INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE

Il Consorzio, una volta acquisiti i terreni, si attiva per effettuare le opere di urbanizzazione necessarie. Tutti i lavori di urbanizzazione delle aree vengono dati in appalto; per gli interventi di importanza rilevanti si procede alla selezione dell'impresa esecutrice in base ai requisiti di qualificazione previsti dalla legge ed attestati delle così dette Società Organismo di Attestazione (SOA)

L'esecuzione delle opere avviene normalmente sotto la D.L. dell'Uff. Tecnico Consortile che garantisce l'esecuzione in conformità alla progettazione mantenendo elevati gli standard di qualità.

Gli interventi consistono in:

- sbancamenti (in genere vengono minimizzati o si riutilizza la terra sbancata dove possibile);
- analisi preventiva della terra sbancata per accertarsi della presenza o non di inquinanti, quindi la necessità o meno di effettuare bonifiche ambientali;
- eventuale bonifica delle caratteristiche meccaniche del terreno (in genere stabilizzazione del sito);
- scavi per servizi (fogne bianche e nere, acquedotto potabile ed industriale, elettrodotto, gas, telefono);
- predisposizione degli stacchi di collegamento ai servizi per i lotti;
- realizzazione pacchetto stradale;
- opere di finitura (cordolature dello spartitraffico, tombini, caditoie, illuminazione);
- opere accessorie eventuali.

A lavori ultimati viene effettuato il collaudo ed il Consorzio procede alla cessione degli standard urbanistici al Comune di competenza.

Il Direttore lavori effettua i necessari controlli con l'ausilio dell'Ufficio Direzione Lavori.

### 3.5 COSTRUZIONI DI IMMOBILI

Il Consorzio, una volta acquisiti i terreni, si attiva per la costruzione dell'opera.

Tutti i lavori di urbanizzazione delle aree vengono dati in appalto; per gli interventi di importanza rilevanti si procede alla selezione dell'impresa esecutrice in base ai requisiti di qualificazione previsti dalla legge ed attestati delle così dette Società Organismo di Attestazione (SOA)

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.1 1 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

L'esecuzione delle opere avviene normalmente sotto la D.L. dell'Uff. Tecnico Consortile che garantisce l'esecuzione in conformità alla progettazione mantenendo elevati gli standard di qualità.

Gli interventi sommari consistono in:

- opere di sbancamento (in genere vengono minimizzati, riutilizzando la terra sbancata ove possibile);
- una analisi preventiva delle aree oggetto di sbancamento volta ad accertare eventuale presenza di sostanze; inquinanti valutando la necessità di effettuare bonifiche ambientali;
- realizzazione delle opere strutturali;
- realizzazione delle opere impiantistiche;
- realizzazione delle opere architettoniche e di finitura;
- scavi ed impiantistica per servizi (fogne bianche e nere, acquedotto potabile ed industriale, rete gas, rete di distribuzione elettrica e telefonica, cavidotto per fibre ottiche, illuminazione pubblica, aree verdi ed arredo urbano);
- sistemazioni esterne del verde e della viabilità.

A lavori ultimati viene effettuato il collaudo ed il Consorzio procede alla vendita delle opere. Il Direttore lavori effettua i necessari controlli con l'ausilio dell'Ufficio Direzione Lavori.

### **3.6 MANUTENZIONE OPERE**

Le manutenzioni delle opere sono a carico del Consorzio ZIPA fino alla loro cessione al Comune di competenza.

La procedura di affidamento avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e del vigente regolamento per lavori provviste e servizi in economia che stabilisce procedure differenziate in relazione all'importo stimato.

L'ufficio interessato da queste procedure è l'Ufficio Tecnico in stretta collaborazione con il resto del personale impiegato nelle varie figure professionali attualmente presenti nei diversi uffici, che, di concerto, svolgono le funzioni necessarie e propedeutiche all'effettuazione delle operazioni sopra descritte.

### **3.7 MANUTENZIONE AREE VERDI**

Il Consorzio gestisce tutte le aree verdi (verde stradale, verde attrezzato...) che costituiscono parte degli standard urbanistici delle aree industriali fino al loro trasferimento di proprietà di Comune di competenza.

I lavori di manutenzione sono effettuati da aziende specializzate che provvedono allo smaltimento dei rifiuti. L'affidamento del servizio avviene nel rispetto delle procedure stabilite dal regolamento per lavori e servizi in economia.

L'intervento di manutenzione più ricorrente è quello del taglio dell'erba e delle annaffiature delle piante, tali interventi vengono eseguiti secondo le necessità.

### **3.8 ASSEGNAZIONE LOTTI**

Gli imprenditori che sono interessati all'acquisizione dei lotti delle zone industriali presentano una domanda di assegnazione, in base ad un modulo predefinito dal Consorzio; nella domanda si specificano tutte le informazioni relative all'attività che si andrà ad insediare.

Di recente il Consorzio richiede alle società, oltre all'istanza di assegnazione, il Quadro Tecnico Economico dell'azienda, documento riassuntivo dell'attività svolta, indicante le caratteristiche della tipologia dell'intervento che si intende realizzare ed i dati inerenti il ciclo produttivo, anche sotto il punto di vista ambientale e di inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria, nonché la quantificazione dell'investimento in termini economici. Attualmente con la domanda di assegnazione il Consorzio richiede anche la presentazione di un progetto preliminare in modo da velocizzare l'iter di insediamento dell'attività produttiva. La domanda viene valutata dal Comitato Direttivo del Consorzio previa istruttoria degli uffici, sulla base della disponibilità delle aree del compendio oggetto di assegnazione in base al "Regolamento per l'assegnazione, la vendita e la concessione alle imprese di immobili per l'insediamento di attività produttive". Al momento dell'assegnazione del lotto alla ditta viene richiesto il versamento di una caparra confirmatoria; il versamento del saldo dovuto per l'acquisto avviene con l'atto definitivo di compravendita.

Ogni settore del Consorzio ZIPA: Ufficio Tecnico e Ambiente, Ufficio Affari Generali ed Ufficio Ragioneria, per ogni progetto presentato dalle nuove ditte insediande, si riunisce in una commissione tecnica per analizzare gli elaborati presentati e per esprimere i pareri/prrscrizioni/consigli (uno per ogni settore) che, se necessario, verranno compresi all'interno degli atti amministrativi consortili.

### **3.9 ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI**

La ZIPA può provvedere alla assegnazione di porzioni di propri fabbricati a Privati, Aziende ed Enti per destinazione direzionale, commerciale e produttiva.

### **3.10 GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI**

Nella eventualità che le ditte insediate volessero vendere il proprio lotto o cambiare tipo di attività economica il Consorzio ZIPA si riserva la facoltà di dare o meno il nulla osta alla vendita o al cambio di attività secondo il principio per il quale, nelle Zone Imprenditoriali delle Provincia di Ancona, possono insediarsi solo attività produttive compatibili con la vocazione produttiva dell'area. Di recente con l'introduzione del QTE (quadro tecnico economico) oltre ai procedimenti tecnico urbanistici ci sono oggetto di verifica anche gli aspetti di natura ambientale. Il settore Affari Generali coadiuvato dalla Direzione provvede alla valutazione delle domande di assegnazione presentate dalle aziende richiedenti, sulla base dei parametri inviati dalle stesse ed in ottemperanza alle normative vigenti in materia delle zone produttive al fine del rilascio del nullaosta.

### **3.11 GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI**

Il Centro DOCENS (Distance Operating Comprehensive Educational System), attraverso la propria struttura organizzativa, svolge corsi di formazione professionale, nonché convegni e seminari rivolti alle PMI, enti pubblici e associazioni no profit.

*Il centro Docens nasce nel 2001 come diretta emanazione del DOC.U.P. regionale obiettivo 2-1997-1999 Asse 1- Azione 1.8 per lo "Sviluppo e promozione dei servizi telematici".*

*Fruitori dei servizi e degli impianti presenti saranno le piccole e medie imprese, anche a carattere artigianale, presenti sul territorio del Comune di Jesi e in quello della media Vallesina, è indirizzato inoltre a fini formativi e di aggiornamento professionale per gli addetti ai settori produttivi degli uffici e dei servizi pubblici presenti nel territorio, con sperimentazione di forme di telelavoro, anche a beneficio di addetti a reti di vendita, di tecnici e professionisti che operano nel territorio comunale, estendendo altresì l'utilizzo*

dei servizi del Centro anche a fini formativi-scolastici e post scolastici da parte di scuole, enti e fondazioni a ciò deputati.

### **3.12 ATTIVITA' DI UFFICIO**

L'attività d'ufficio è una attività trasversale a tutte le altre del Consorzio ZIPA precedentemente descritte. Tutti gli ufficio consortili svolgono normale attività d'ufficio con utilizzo di computer, stampanti e cancelleria.

#### 4. SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO

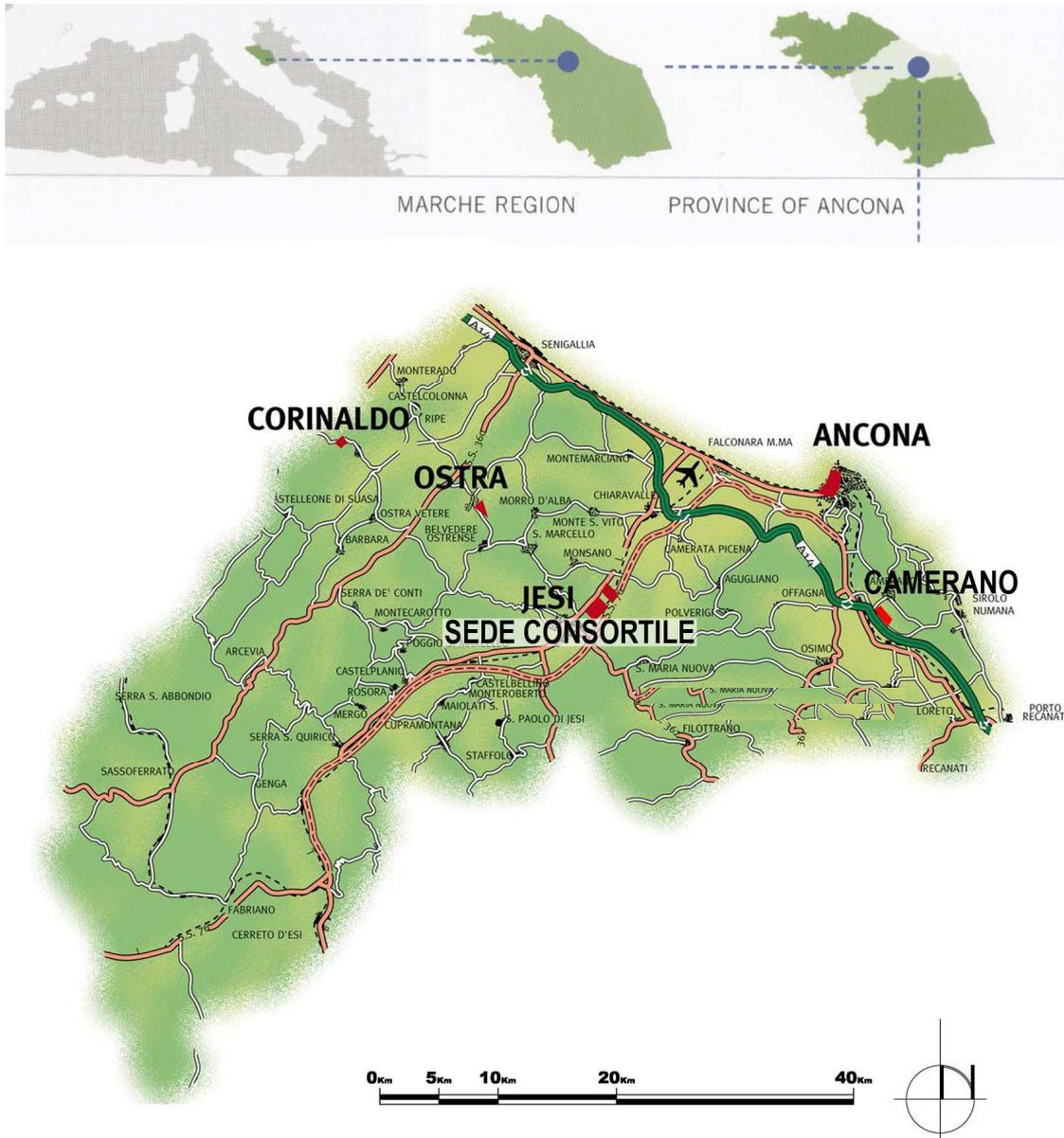


Figura 1: Inquadramento territoriale aree ZIPA (tratta da [www.zipa.it](http://www.zipa.it))

Nei paragrafi seguenti, oltre a descrivere il Centro Direzionale sede del Consorzio ZIPA, vengono riportati alcuni dati significativi delle aree industriali di intervento del Consorzio: estensione, reti tecnologiche realizzate, numero di aziende insediate e, ove possibile, una breve descrizione della tipologia delle stesse.

Da precisare che nelle varie aree assegnate, a parte nell'area di Ancona dove è presente una spiccata propensione per le attività legate alla nautica, non è possibile riscontrare una particolare propensione produttiva specifica.

La tabella seguente consente di avere un quadro di insieme delle aree distinguendo in particolare quelle oramai cedute ai rispettivi Comuni (Ancona e Jesi) da quelle in fase di progettazione o in fase di gestione.

ONA	COMUNE	STRUTTURE DI PROPRIETA'	DA ATTIVARE	ATTIVA	CEDUTA	ESTENSIONE TERRITORIALE ATTUALE	ESTENSIONE TERR. DI PROG.
						MQ	MQ
AREA ZIPA ANCONA	ANCONA				X	816.000	
AREA ZIPA DI JESI - 1° LOTTO	JESI	SEDE UFFICI			X	1.297.175	
AREA ZIPA DI JESI - 2° LOTTO	JESI				X	216.030	
AREA ZIPA DI JESI - 3° LOTTO	JESI				X	225.395	
AREA ZIPA CARTIERE VECCHIE - 1° LOTTO POLARC	JESI		X				14.832
AREA ZIPA DI OSTRA - 1° E 2° LOTTO	OSTRA				X	176.946	
AREA ZIPA DI OSTRA - 3° LOTTO	OSTRA				X	105.963	
AREA ZIPA DI OSTRA - 4° LOTTO 1ª P.	OSTRA				X	16.925	
AREA ZIPA DI OSTRA - 4° LOTTO 2ª P.	OSTRA		X in fase di realizzaz.				90.087
AREA ZIPA DI CORINALDO	CORINALDO			X	solo le reti	574.359	
CAMERANO - Via Salette	CAMERANO		X				91.846

Di seguito sono riportate le principali vie di comunicazione per raggiungere il Centro Direzionale del Consorzio ZIPA in Via dell'Industria, 5 a Jesi. Nella sono localizzate le zone industriali di competenza del Consorzio.

- **Autostrada A14 Caselli uscita:** Senigallia, Ancona Nord, Ancona sud, Loreto/Recanati
- **Linea Ferroviaria:** Milano - Bologna - Ancona - Lecce - Roma - Falconara - Ancona
- **Aeroporto:** Ancona Falconara
- **Porto di Ancona:** collegamenti con Croazia - Grecia - Turchia - Cipro - Israele

#### 4.1 IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA

Nell'anno 2011 il Consorzio ZIPA ha realizzato un IMPIANTO FOTOVOLTAICO sopra la copertura degli Uffici ZIPA. In esercizio da Novembre 2011. Di seguito si riportano i dati di Progetto Esecutivo.

<b>OGGETTO:</b>	Realizzazione impianto fotovoltaico Potenza nominale 19,80 kWp
<b>COMMITTENTE:</b>	Consorzio Z.I.P.A.
<b>PROGETTISTA:</b>	██
<b>COLLABORATORI:</b>	██ ██

<b>SCHEDA TECNICA:</b>	
<b>Cantiere:</b>	Viale dell'Industria 5, Jesi (AN)
<b>Tipologia edificio:</b>	Centro Direzionale
<b>Potenza di picco:</b>	19,80 kW <sub>p</sub>
<b>Tensione c.c. in ingresso all'inverter :</b>	533,5 V (V <sub>oc</sub> )
<b>Tensione c.a. in uscita dall'inverter:</b>	400V
<b>Caratteristiche moduli fotovoltaici:</b>	vedi tabelle 1 e 2
<b>Caratteristiche inverter:</b>	vedi tabelle 3 e 4
<b>Produzione annua attesa:</b>	3840 kWh
<b>Norme tecniche di riferimento:</b>	normative (CEI, CEI EN, IEC, UNI, UNI EN, DIN EN) vigenti in materia

#### VANTAGGI AMBIENTALI DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI IN ESERCIZIO

Gli impianti fotovoltaici, durante il loro esercizio, non causano inquinamento dal punto di vista:

- chimico - non producono emissioni, residui o scorie
- termico - le temperature massime in gioco raggiungono valori non superiori a 60°C
- acustico - non vi è emissione di rumore durante il loro esercizio.

*La fonte fotovoltaica è l'unica che non richiede organi in movimento né circolazione di fluidi a temperature elevate o in pressione, e questo è un vantaggio tecnico determinante per la sicurezza dell'ambiente.*

*Producendo energia elettrica con i sistemi fotovoltaici non si utilizzano le fonti fossili (petrolio, carbone...) e si evita l'immissione in atmosfera di seguenti inquinanti COx (gas serra) NOx (smog fotochimico) SOx (piogge acide).*

### **CALCOLO DEL VANTAGGIO AMBIENTALE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

Vita utile impianto: 25 anni

Energy pay back time: 3 anni

Produzione annua: 1.300 kWh per kWp

Produzione nell'arco di vita (22 anni = 25 meno 3 anni): 28.600 kWh per ogni kWp

Risparmio di combustibile totale: circa 2,5 tep (1 tep = una tonnellata di petrolio equivalente=energia per 11.628 kWh)

Emissioni evitate (per ogni kWh si evita 0,53 kg di CO<sub>2</sub>): 15.158 kg di CO<sub>2</sub>

Ogni kWp di fotovoltaico installato produrrà durante la sua vita quanto si consuma nelle centrali convenzionali "bruciando" circa 2,5 tep.

Emissioni evitate: 15.158 kg di CO<sub>2</sub> (0,53 kg di CO<sub>2</sub> evitata per ogni kWh prodotto da fotovoltaico)

### **CALCOLO DEL VANTAGGIO AMBIENTALE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO ZIPA**

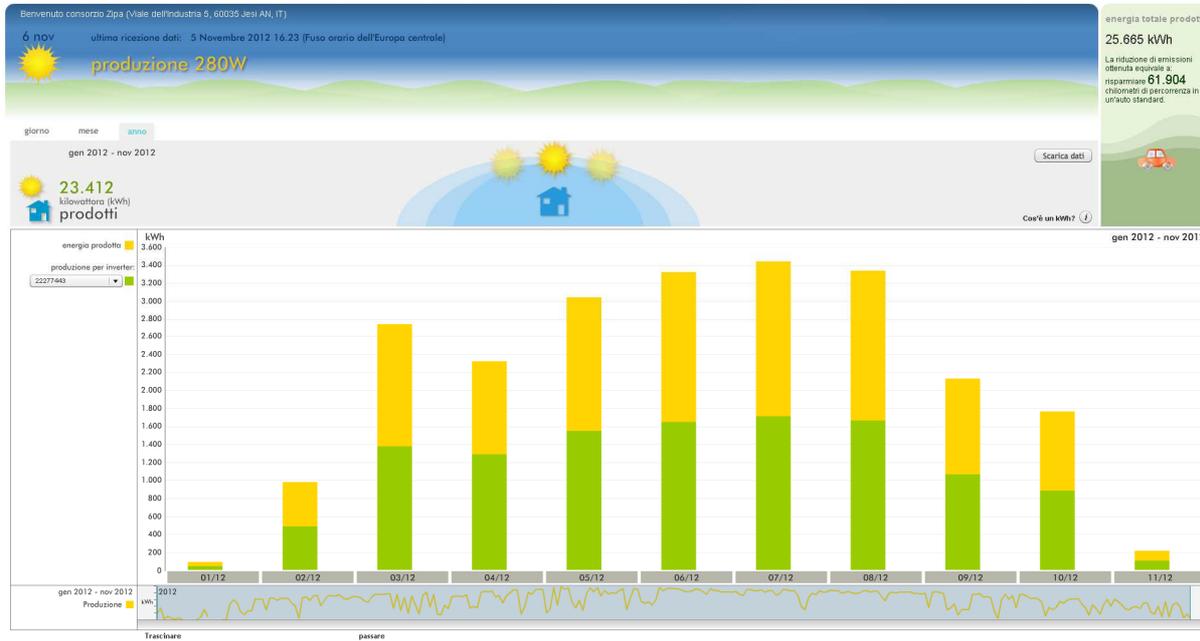
Potenza nominale: 19,80 kWp

Produzione nell'arco di vita (22 anni = 25 meno 3 anni): 28.600 kWh x 19,80 kWp = 566.280 kWh

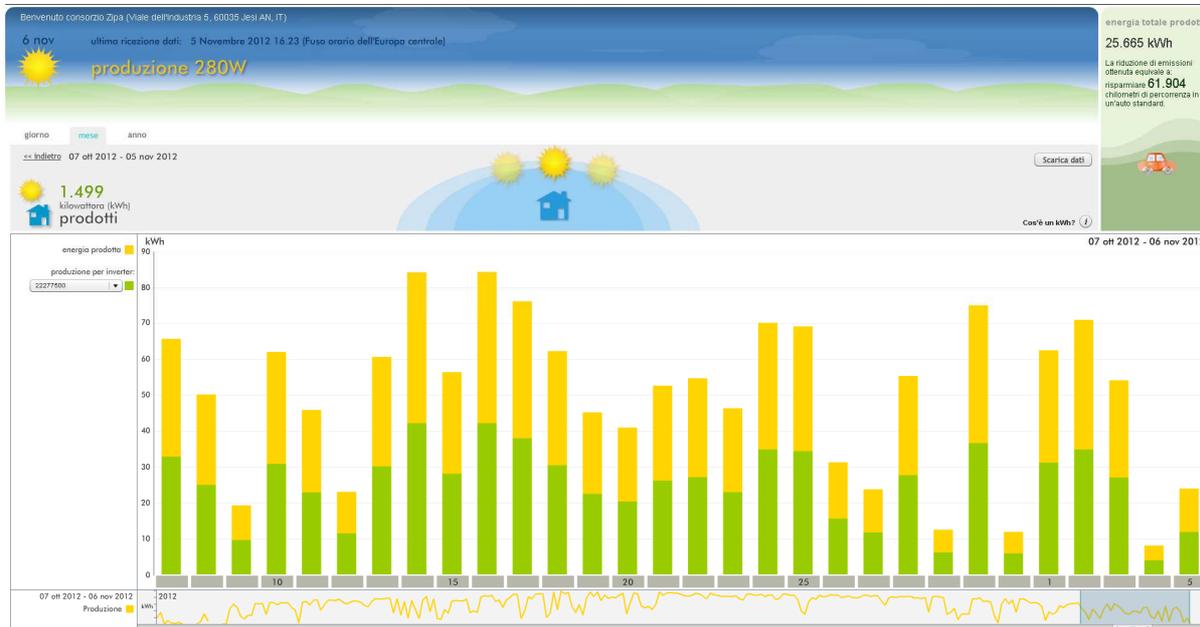
**Emissioni evitate 0,53 kg di CO<sub>2</sub> x 566.280 kWh = 300.128,40 kg di CO<sub>2</sub>**

**NOTE:** Un kWh, vale a dire kilowatt-ora, è una misura dell'energia elettrica. Descrive la quantità di energia elettrica (kilowatt) usata su un periodo di tempo (ore). L'accensione di una lampadina da 100 watt per un'ora usa 100 watt-ore di elettricità. Questo valore corrisponde a 0,10 kilowatt-ore. Se la stessa lampadina resta accesa per due ore, consumerà 0,20 kWh di elettricità, vale a dire il doppio. A seconda della posizione e della misura, il consumo di energia elettrica può variare fra 20-40 kWh al giorno cioè 600-1200 kWh al mese.

**MONITORAGGIO Produzione Anno 2012** ultimo agg. 05/11/2012



**Produzione mensile dal 07/10/2012 al 05/11/2012**



#### **4.2 AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

#### **4.3 AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

#### **4.4 AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRA, l’esempio di uno sviluppo continuo**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

Cessione dei Lotti 1,2,3,4 “I parte” – in fase di realizzazione del Lotto 4 “II parte”

#### **4.5 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un’opportunità di sviluppo**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

#### **4.6 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO “PRUSST”, lo sviluppo sostenibile che da valore al territorio**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

##### **4.6.1 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO**

**- da attivare -**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

##### **4.6.1.1 AREA SALETTE**

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

Si sono approvati i Progetti Definitivi della lottizzazione suddivisi in Lotto Rotatoria e Lotto Lottizzazione. Si stanno elaborando i Progetti Esecutivi del Lotto Rotatoria e del Lotto Lottizzazione. Quest’ultimo lotto è stato ulteriormente suddiviso in due sub stralci funzionali

## 5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato*

*nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.21 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

## 5.1 LA POLITICA AMBIENTALE

REV A		
Pag. 1 di 1	<i>MANUALE DI GESTIONE AMBIENTALE</i> <b>POLITICA AMBIENTALE</b>	

### POLITICA AMBIENTALE DEL CONSORZIO ZIPA

Il Consorzio ZIPA (Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona), Ente Pubblico Economico costituito ai sensi della L.R. 19 novembre 1996 n. 48 in attuazione dell'art. 36 della L. 5 ottobre 1991 n. 317, promuove, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza.

Il Consorzio può anche svolgere funzioni di strumento della Regione Marche per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

L'Ente, che favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi, accompagna e sostiene lo sviluppo economico della provincia di Ancona fin da quando venne costituito con il Decreto Prefettizio n. 9367 del 3 aprile 1950.

In particolare, il Consorzio promuove la realizzazione e la gestione di aree ed immobili atti ad ospitare insediamenti produttivi, servizi e centri direzionali orientati alle imprese, anche tra loro integrati, le infrastrutture comunque necessarie, servizi reali alle imprese e, sempre nei limiti delle proprie finalità istituzionali, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi intermedi e dei giovani imprenditori.

La sede legale del Consorzio ZIPA è situata a Jesi in Viale dell'Industria 5.

#### Il Consorzio ZIPA, durante lo svolgimento delle sue Attività, si impegna a:

- Mantenere la Conformità con tutte le Leggi e i Regolamenti vigenti in campo Ambientale.
- Perseguire il **miglioramento continuo** orientato alla riduzione delle proprie incidenze Ambientali, alla prevenzione dell'inquinamento e alla promozione e divulgazione nei confronti delle aziende situate nelle aree realizzate dal Consorzio di una politica di sviluppo ecocompatibile.

A tale scopo, il Consorzio ZIPA, dopo aver condotto una approfondita Analisi Ambientale Iniziale delle proprie attività svolte, alcune delle quali sussistono solo per il tempo necessario alla urbanizzazione delle aree prese in gestione, ha individuato dei settori prioritari di intervento e si pone di perseguire i seguenti obiettivi:

- implementare un Sistema di Gestione Ambientale soddisfacendo tutti i Requisiti contenuti nel Regolamento EMAS;
- comunicare al pubblico le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività del Consorzio, perseguendo un dialogo aperto;
- promuovere le responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;
- assicurare la cooperazione con le Autorità Pubbliche;
- promuovere nei confronti delle aziende situate in aree ZIPA la diffusione di Sistemi di Gestione Ambientale, anche attraverso incontri informativi e materiale divulgativo;
- esigere dai propri fornitori di appalto il completo rispetto delle normative ambientali e favorire, nelle gare d'appalto proposte, quei fornitori di servizi che dimostrino una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali;
- effettuare una gestione accorta del territorio in particolar modo nelle attività di pianificazione dello stesso e di progettazione delle nuove aree industriali;
- controllare gli effluenti scaricati in acque superficiali dai depuratori gestiti dal Consorzio ZIPA mediante una gestione accorta delle autorizzazioni ed un controllo degli scarichi delle aziende insediate;
- migliorare la Gestione dei Rifiuti prodotti, con particolare attenzione a quelli Pericolosi;
- adottare le misure necessarie per ridurre gli impatti Ambientali connessi a situazioni di emergenza.

La presente Dichiarazione di Politica è diffusa a tutto il personale della ZIPA e resa pubblica attraverso affissione nella bacheca, inserita nel sito Internet al fine di renderla disponibile a tutte le parti interessate.

Jesi li \_\_\_\_\_  
14 GEN. 2009

IL PRESIDENTE  
(Ennio Coltrinari)

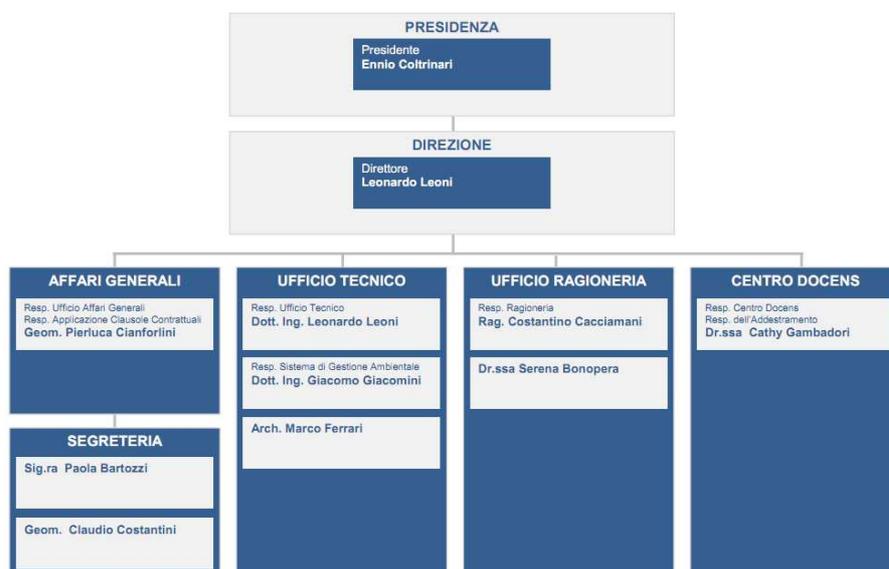
*Ennio Coltrinari*

## 5.2 PIANIFICAZIONE

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

## 5.3 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011” ad eccezione del nuovo Organigramma Nominativo valido dal 14/04/2011*



## 5.4 VERIFICHE

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

## 5.5 RIESAME DELLA DIREZIONE

*“Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2011”*

## 6. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Si procede ora ad una descrizione dettagliata degli aspetti ed impatti ambientali significativi conseguenti alle attività del Consorzio ZIPA selezionati per "Comparti".

Per ogni recettore di impatto si riportano le seguenti considerazioni.

**Descrizione degli aspetti ambientali significativi:** si descrivono brevemente gli aspetti e la loro gestione da parte del Consorzio.

**Prestazioni dell'azienda in riferimento agli aspetti ambientali:** si descrive l'evoluzione nel tempo dell'aspetto in esame attraverso i dati che ne caratterizzano il relativo impatto sull'ambiente.

Oltre agli Aspetti Ambientali descritti in dettaglio nei seguenti paragrafi, si segnala l'esistenza di altri aspetti che dalla applicazione dei sistemi di valutazione sono risultati al momento non significativi. Fra questi si segnalano quelli di maggiore rilevanza:

*la produzione di rifiuti da attività di ufficio, attività di formazione e dalla gestione degli impianti;*

*i Consumi energetici della sede e degli interventi di urbanizzazione;*

*i Consumo di acqua della sede e degli interventi di urbanizzazione;*

*le Emissioni in atmosfera dai generatori di calore e dai mezzi utilizzati negli interventi di urbanizzazione;*

*il Rumore emesso durante gli interventi di urbanizzazione e dalle attività in sede.*

### VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Gli aspetti ambientali così individuati sono stati elencati nel MOD PR00201 Registro degli Aspetti Ambientali, a seguito della identificazione degli aspetti specifici, si è proceduto ad una valutazione degli stessi, al fine di individuare gli aspetti significativi, cioè gli aspetti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

I criteri base utilizzati per la valutazione sono:

- il livello di conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari;
- la rilevanza per l'ecosistema in termini di vulnerabilità del sito, quantitativi in gioco e rischi ambientali specifici;
- l'accettabilità delle parti interessate: Popolazione residente, Clienti e fornitori, lavoratori, Enti esterni.
- l'adeguatezza rispetto alla migliore prassi o tecnologia praticabile.

Nel caso degli aspetti ambientali indiretti gioca un ruolo fondamentale la possibilità di influenza che l'organizzazione ha rispetto all'aspetto in questione.

Sulla base di tali categorie sono state formulate domande che, per ogni singolo comparto ambientale, individuano situazioni che corrispondono ad aspetti ambientali significativi. L'aspetto, classificato a seconda del comparto ambientale di appartenenza, viene confrontato con le domande relative al comparto (e riportate di seguito); **per considerare l'aspetto in questione significativo, è sufficiente che una sola domanda abbia risposta positiva.**

Nella valutazione si passa poi a considerare il rapporto con il territorio circostante e la sua sensibilità all'aspetto in questione: qualora, per vari motivi, l'ambiente circostante (compresa la componente antropica) risulti particolarmente sensibile all'aspetto, questo diventa automaticamente significativo anche se, in base allo schema precedente, non era risultato tale.

Agli aspetti significativi viene poi assegnato un "grado di libertà" (basso, medio, alto) sulla base di una classificazione che tiene conto principalmente delle modalità di gestione dell'aspetto che sono state adottate e di quelle teoriche disponibili sul mercato. Più alto il grado di libertà, maggiore la priorità di intervento sull'aspetto, perché la sua gestione risulta essere poco soddisfacente rispetto a quella potenziale ottenibile.

Di seguito sono riportate le tabelle utilizzate per valutare gli aspetti ambientali e per assegnare il grado di libertà.

#### **TABELLA DI VALUTAZ. SIGNIFICATIVITÀ ASPETTI AMBIENTALI**

Vedere SGA Mod Pr00201

#### **GRADO DI LIBERTÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI**

Vedere SGA Pr002

Tutti gli aspetti identificati vengono elencati nel MOD PR00201 Registro degli Aspetti Ambientali, la cui prima emissione scaturisce a seguito dell'Analisi Ambientale Iniziale.

## 6.1 IDROGEOLOGIA

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	1	Impermeabilizzazione dei suoli	Modifica permeabilità del suolo e dei tempi di corrivazione	N	I	Coefficiente di deflusso
	2	Riduzione aree alberate	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	D	N abb (N imp - N abb) / sup
	3	Movimenti terra	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	I	m3

**Tabella 1: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201**

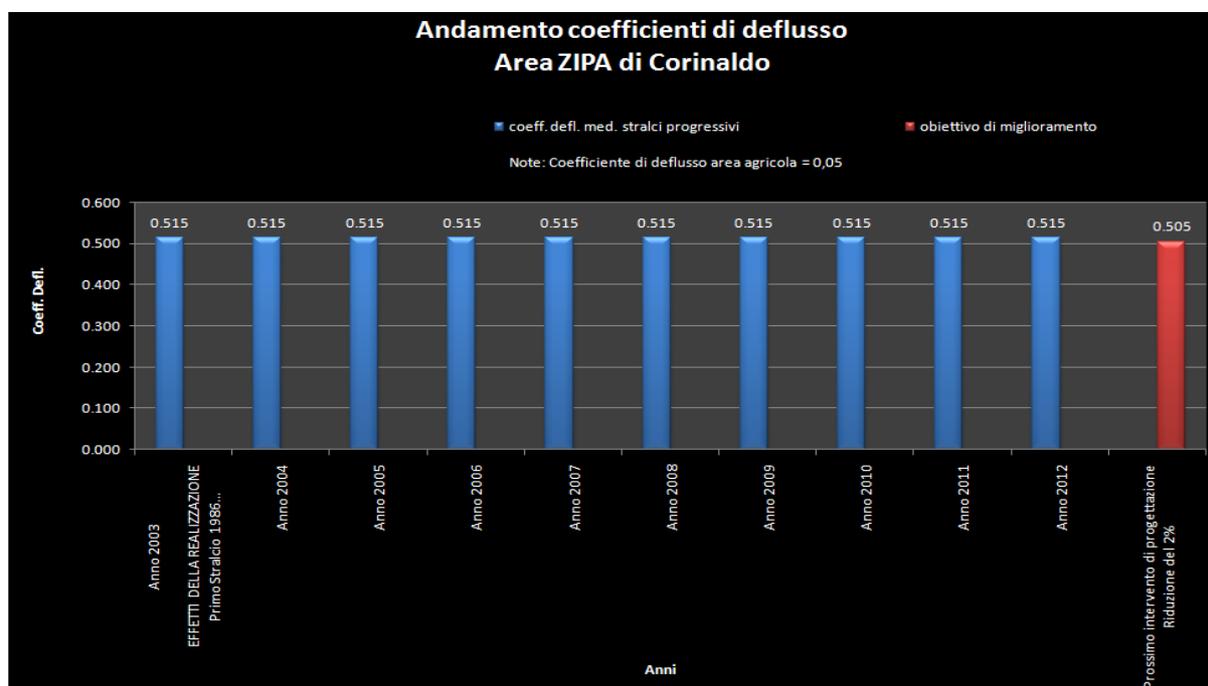
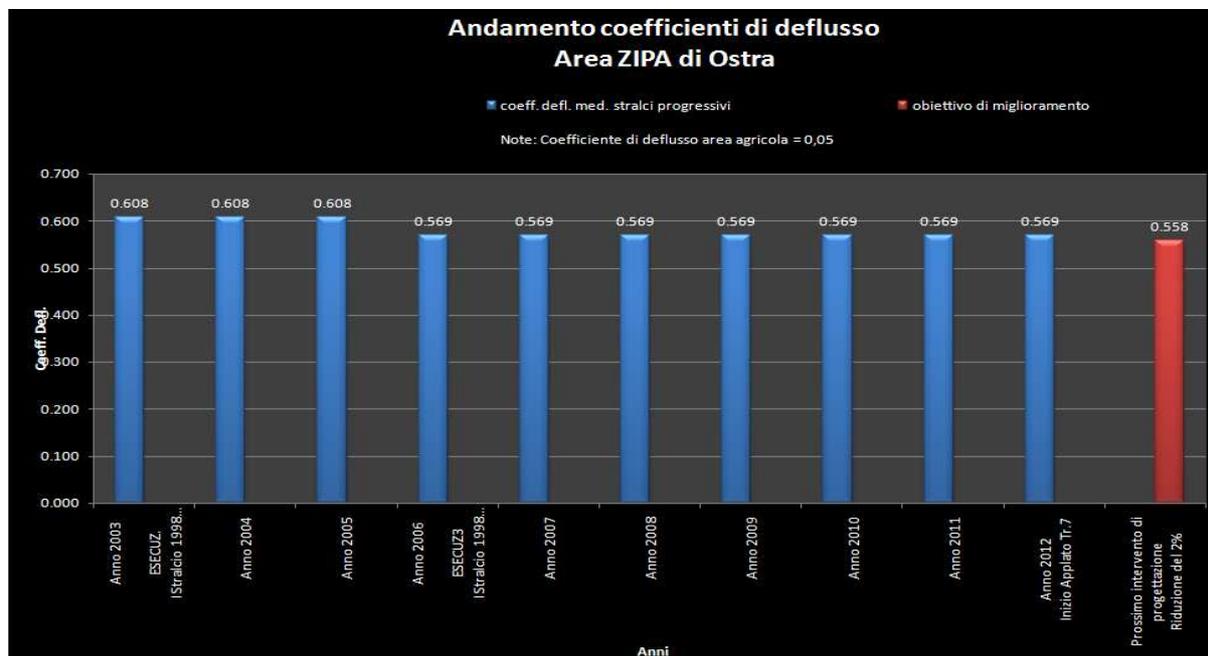
1-

### Impermeabilizzazione dei suoli

La progettazione di nuove aree industriali comporta la previsione di asfaltature di strade, piazzali di manovra e parcheggi con inevitabile impermeabilizzazione dei suoli ed aumento dei rispettivi coefficienti di deflusso (rapporto tra la quantità di precipitazione che passa in deflusso ed in afflusso). Un aumento incontrollato dei coefficienti di deflusso legato alla progressiva antropizzazione di un'area è spesso la causa primaria di fenomeni di dissesto geologico, alluvionali e di impoverimento delle falde sotterranee. In pratica le precipitazioni che nel caso di un terreno agricolo vengono assorbite direttamente dal terreno vengono raccolte dalle superfici impermeabili e defluiscono con grosse portate in fossi e corsi d'acqua superficiali connessi all'area.

La ZIPA ha sempre prestato la massima attenzione nel progettare aree che, compatibilmente con l'esigenza di creare insediamenti per attività industriali e similari, mantenessero bassi coefficienti di deflusso<sup>(1)</sup>. Al fine di monitorare il fenomeno, si sono calcolati gli andamenti dei coefficienti di deflusso secondo le previsioni progettuali nelle aree industriali ZIPA ancora non cedute ai comuni di appartenenza.

## Monitoraggio degli indicatori



<sup>(1)</sup> Il coefficiente di deflusso nell'ambito del bacino idrografico di un corso d'acqua, esprime il rapporto fra deflussi (volume d'acqua defluito alla sezione di chiusura del bacino) e afflussi (precipitazioni).  
 Superficie a verde = 0,1 Superficie completamente impermeabile=1,0

Come accennato in premessa il Consorzio ZIPA ha sempre cercato di mantenere sotto controllo i coefficienti di deflusso negli interventi di progettazione. In entrambe le lottizzazioni di Ostra e Corinaldo, aree attualmente in fase di sviluppo, il trend dei

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.27 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

coefficienti di deflusso, a partire dal 1999 e dal 1986 rispettivamente, sono in diminuzione.

È un obiettivo di miglioramento quello di abbassare ulteriormente tale coefficiente nei prossimi interventi di progettazione collegati alle stesse aree. In particolare si prevede un abbassamento del **2%**, nelle aree di Ostra (ceoff.def.=0.558) e Corinaldo (ceoff.def.=0.505) ed un valore limite di **0,53** (coefficiente di deflusso medio) per le nuove aree di futura progettazione.

Il valore 0.53 è stato determinato prendendo la media degli obiettivi delle are esistenti in fase di sviluppo (Ostra e Corinaldo). L'obiettivo sarà perseguito intervenendo sia sulle aree comuni che mediante norme per le aziende insediande.

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

**Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1^ e 2^ parte - Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra - Tratto 7"**

## 2-

### Riduzione aree alberate

L'attività di progettazione delle nuove aree industriali comporta trasformazioni sostanziali del territorio. Prima delle urbanizzazioni i luoghi si presentano pressoché agricoli quindi la progettazione comprende scelte che possono influire o meno sulla riduzione delle aree alberate.

Il Consorzio ZIPA, al fine di migliorare le prestazioni ambientali delle aree industriali in termini di mitigazione e di ecosistema, ha operato sempre nel massimo rispetto delle alberature esistenti incrementando notevolmente le quantità di alberi presenti nelle aree di intervento, così come evidenziato nel grafico della figura seguente. (il dato si riferisce agli alberi presenti nelle zone oggetto degli interventi di urbanizzazione e non a quelli presenti nei singoli lotti)

Si precisa che diversamente al grafico precedente, l'andamento dell'indicatore ambientale si riferisce anche all'Area Industriale ZIPA di Jesi (ZIPA 2 – ZIPA 3) in quanto al momento al Consorzio rimane solo la gestione di una porzione di parco verde pubblico. In particolare negli ultimi tre anni è stato necessario abbattere un solo Albero ad alto fusto nell'area ZIPA 2-3.

### Monitoraggio degli indicatori

**N imp.** = numero di piante nuove messe a dimore

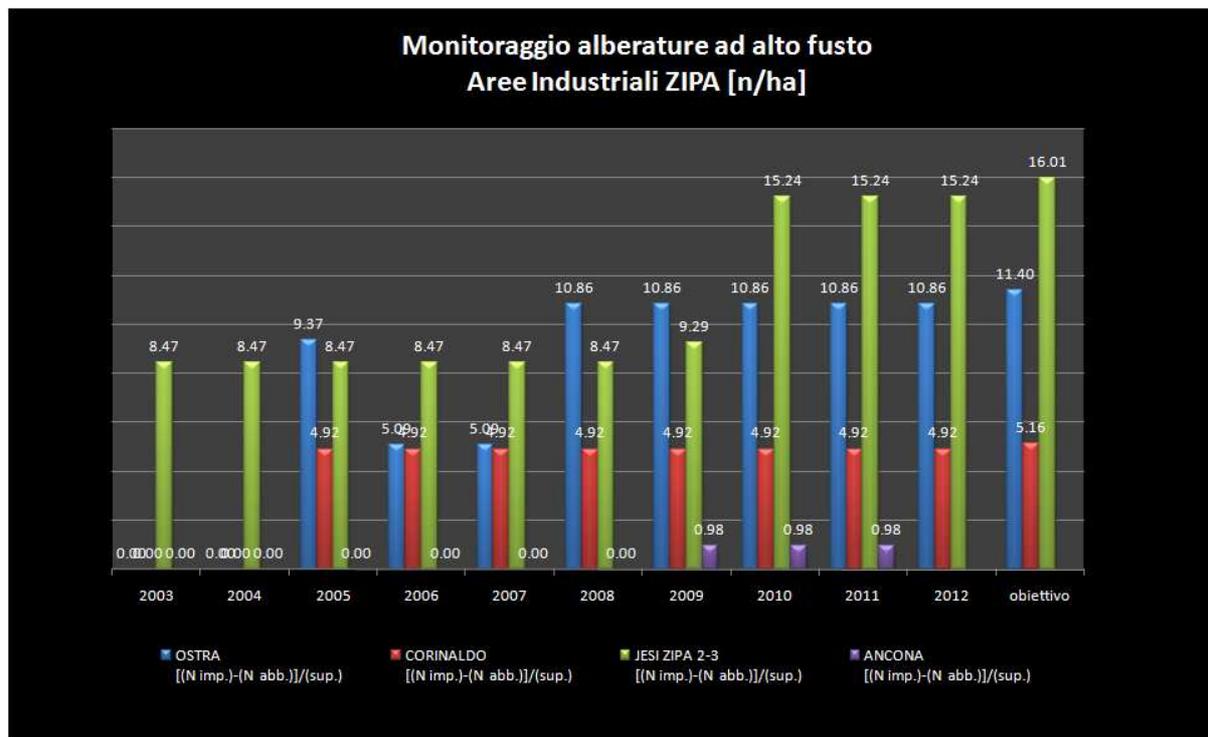
**N abb.** = numero di piante abbattute

**sup.** = superfici rispettive delle aree industriali ZIPA

È un obiettivo di miglioramento quello di incrementare le alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA in cui il Consorzio ha ancora la gestione del verde.

In particolare, si prevede un aumento del 5% dell'indicatore di monitoraggio (vedere grafico sopra) con il raggiungimento di 5.34, 5.16, 8.89  $[(N \text{ imp} - N \text{ abb})/sup.]$  ad Ostra, Corinaldo e Jesi rispettivamente. Ad Ancona non ci sono obiettivi pur avendo migliorato.

Nell'anno 2010 sono state impiantate **292 piante** di alto fusto all'interno del parco divertimenti di ZIPA 2 di Jesi. Obiettivo altamente raggiunto



*Nota: L'area Industriale ZIPA di Ancona non ha un obiettivo perché è completamente ceduta al Comune di appartenenza e l'intervento di riqualificazione effettuato è stato progettato e voluto dal Comune di Ancona con la collaborazione della ZIPA.*

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

**Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1^ e 2^ parte - Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra - Tratto 7".**

**In tale progetto si effettueranno abbattimenti e reimpianti. Il dato sarà disponibile nelle prossima D.A. in quanto allo stato attuale non son ancora noti i dati di contabilità in quanto in fase di elaborazione.**

### 3-

#### **Movimenti terra**

L'attività di progettazione di aree industriali può comportare o meno la previsione di movimentazione di volumi di terra per la regolarizzazione delle superfici di sedime dei futuri capannoni e/o per la regolarizzazione dei tracciati stradali. Allo stato attuale, il Consorzio ZIPA non ha mai operato movimenti terra al fine della regolarizzazione delle superfici grazie al fatto che le aree oggetto di intervento sono sempre risultate pianeggianti.

Per il futuro non si esclude la possibilità di interventi in aree con morfologia movimentata; nel qual caso rientra negli obiettivi generali del Consorzio quello di limitare al minimo il ricorso a sbancamenti di terreno.

#### **Monitoraggio degli indicatori**

Allo stato attuale non ci sono grafici di monitoraggio dei volumi di terreno movimentati in quanto fin'ora mai operati negli interventi di urbanizzazione eseguiti dal Consorzio ZIPA (metri cubi movimentati uguali a zero). Il dato verrà comunque mantenuto sotto controllo per i prossimi progetti sia in termini assoluti (metri cubi movimentati) che di prestazione (metri cubi effettivamente asportati sui metri cubi da asportare per rendere completamente piana un'area accidentata).

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

**Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1^ e 2^ parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7".**

**In tale progetto si effettueranno movimenti terra. Il dato sarà disponibile nelle prossima D.A. in quanto allo stato attuale non son ancora noti i dati di contabilità in quanto in fase di elaborazione.**

## 6.2 CONSUMO DI ACQUA

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	5	Previsione di sistema acquedottistico duale	Consumo di acqua	N	I	Km rete duale / sup. lott, N utenze V cons.

Tabella 2: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

### 5-

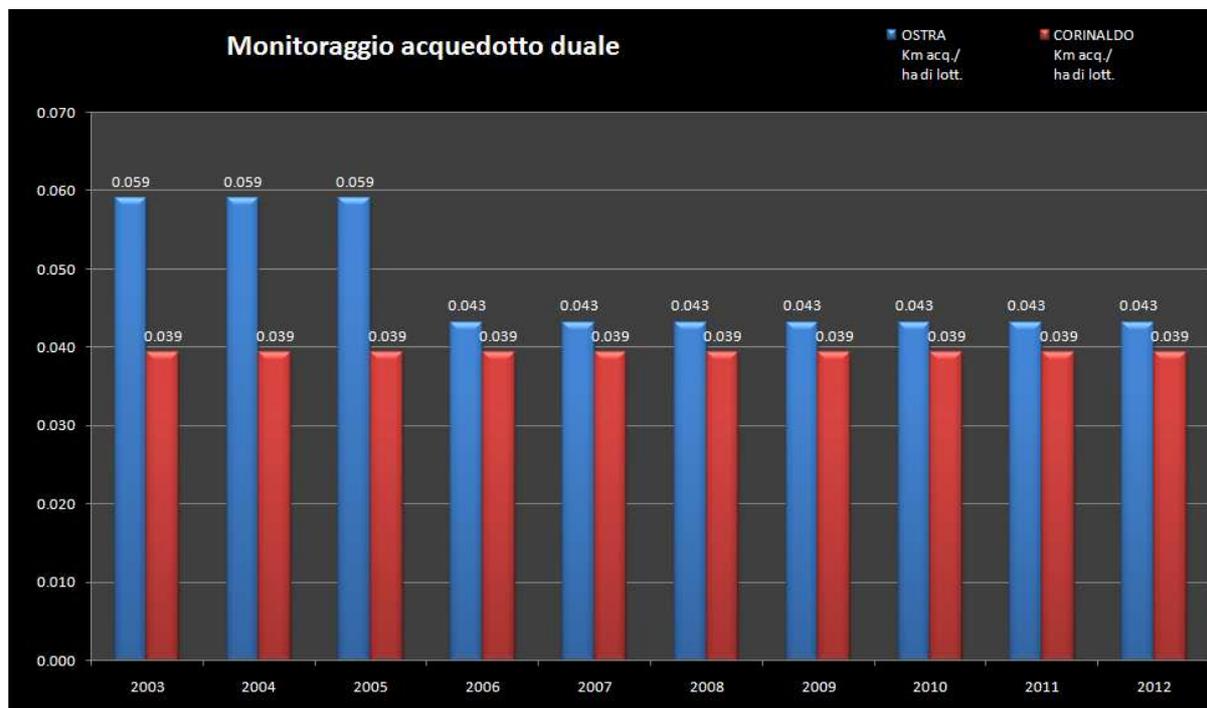
#### Previsione di sistema acquedottistico duale

Il Consorzio ZIPA, già dagli anni '90, si è fatto promotore di scelte tecniche innovative volte alla valorizzazione del territorio ed al rispetto dell'ambiente. Infatti nelle Aree Industriali di Jesi, Ostra e Corinaldo sono presenti acquedotti duali (potabile ed industriale).

La fornitura di acquedotto industriale si adatta a molti usi del ciclo produttivo delle aziende come anche alle irrigazioni ed all'alimentazione delle linee antincendio. Nella ZIPA di Ostra le linee industriali non sono ancora alimentate per mancanza di acqua di recupero. Diversamente per la ZIPA di Jesi e Corinaldo dove nell'acquedotto industriale viene rimessa in circolo acqua aggotata da pozzi di emungimento.

#### Monitoraggio degli indicatori

Attualmente il dato che è sotto il controllo del Consorzio e che rappresenta una misura della prestazione in tale settore può essere rappresentato dai km di rete duale in rapporto alle superfici delle aree realizzate.



L'andamento del grafico precedente evidenzia un calo dell'indicatore per l'Area Industriale di Ostra in quanto nel quarto lotto l'estensione in ettari risulta in proporzione maggiore rispetto ai chilometri di acquedotto installato. Per l'Area Industriale di Corinaldo l'indicatore è costante perché nell'ultimo triennio non ci sono stati ampliamenti.

Si precisa che il Consorzio ZIPA non gestisce le reti acquedottistiche delle aree industriali realizzate. Le reti vengono infatti cedute immediatamente ad Enti Gestori identificati dal Comune competente. Per questo motivo la ZIPA non è in possesso direttamente dei dati sulle utenze attive per l'acquedotto industriale ed sui quantitativi di acqua utilizzati ad oggi.

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

**Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1ª e 2ª parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7".**

**In tale progetto si realizzeranno acquedotti douali. Il dato sarà disponibile nelle prossima D.A. in quanto allo stato attuale non son ancora noti i dati di contabilità in quanto in fase di elaborazione.**

### 6.3 CONSUMI ENERGETICI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	7	Previsione di sistemi a basso consumo	Consumo di energia	N	D	W inst. ml strada wh tot. di pubblica illuminazione
	8	Previsione di sistemi a bassa dispersione ed elevata automazione	Consumo di energia	N	D	(%) $\frac{W_{gestiti}}{W_{tot.}}$

Tabella 3: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

7- 8-

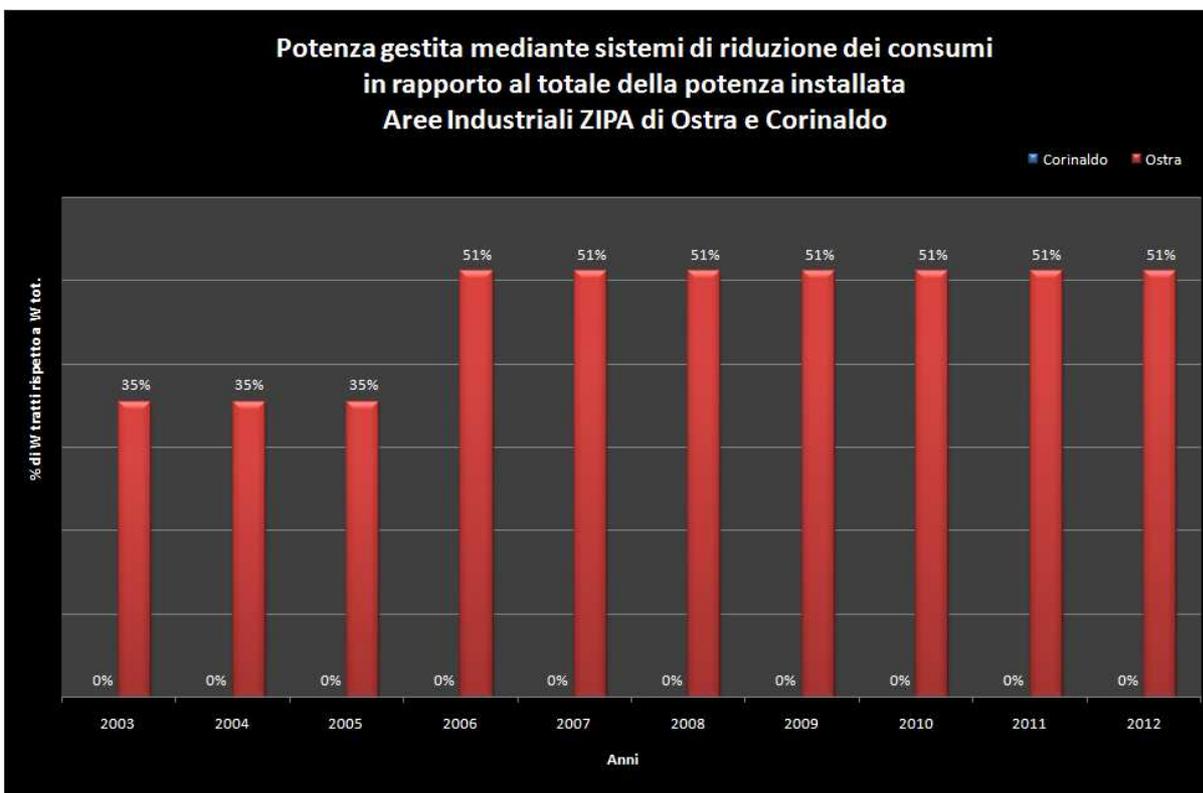
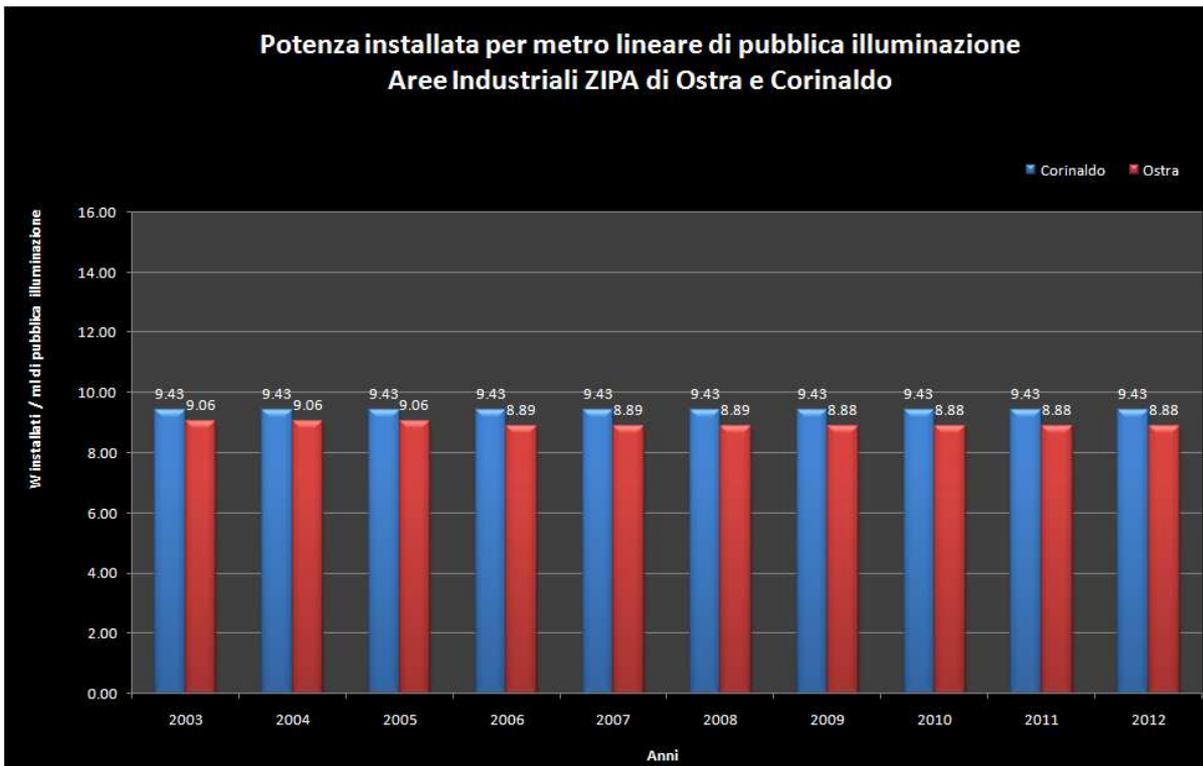
#### Previsione di sistemi:

#### a basso consumo, bassa dispersione, elevata automazione

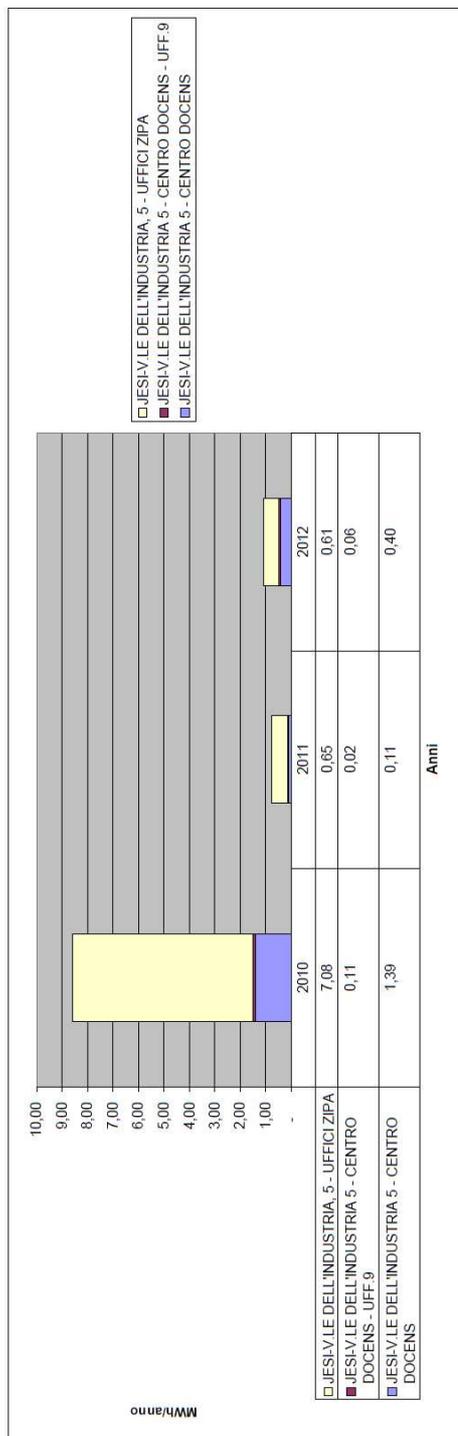
In fase di progettazione delle aree risulta molto importante il corretto dimensionamento dei sistemi della pubblica illuminazione e l'eventuale previsione di sistemi tecnologici in grado di ridurre i consumi. Nell'area industriale di Ostra, in fase di progetto e poi di realizzazione è stato previsto un riduttore di flusso che permette l'abbassamento dell'intensità luminosa in certe fasce orarie della notte.

#### Monitoraggio degli indicatori

L'aspetto viene monitorato in termini di prestazione in fase di progettazione delle linee di illuminazione pubblica utilizzando due indicatori: la potenza installata per metro lineare di pubblica illuminazione (W/m) e la potenza gestita mediante sistemi di riduzione dei consumi (potenza "trattata") in rapporto al totale della potenza installata ( $W_{trattati}/W$ ). Al fine del monitoraggio dei consumi elettrici dei vari impianti di pubblica illuminazione l'indicatore di controllo sono i consumi [kwh] degli impianti.



**GRAFICO CONSUMI ELETTRICI EFFETTIVI DA LETTURA BOLLETTE**



Consumi in MWh/anno	Descrizione/Anno			Totale complessivo
Data	JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA 5 - CENTRO DOCENS			JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA 5 - UFFICI ZIPA
2010	12,47	0,96	1,03	63,75
2011	3,60	0,56	0,19	5,81
2012	17,04	1,78	0,56	9,65
Totale complessivo				77,25

Note: i dati riferiti al 2012 si fermano alla data di redazione della presente dichiarazione Ambientale 05.11.2012

**Nel 2010 abbiamo ceduto tutte le pubbliche illuminazioni ai Comuni di competenza (OSTRA il 04/12/2009, CORINALDO il 14/05/2009) quindi il dato dei consumi non sono più a disposizione dell'organizzazione ZIPA. I dati relativi ai consumi sono esclusivamente relativi alle righe non depennate.**

DescrizioneUtenza
<del>■ PIANELLO OSTRA - CONT.CAGINE DEPURATORE</del>
<del>■ OSTRA 2° LOTTO PUBBL. ILLUMINAZIONE</del>
<del>■ OSTRA 1° LOTTO PUBBL. ILLUMINAZIONE</del>
■ JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA, SN ILLUM.PARCHEGGIO
■ JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA, 5 - UFFICI ZIPA
■ JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA 5 - CENTRO DOCENS - UFF.9
■ JESI-V.LE DELL'INDUSTRIA 5 - CENTRO DOCENS
<del>■ CORINALDO V.LE AGRICOLTURA DEPURATORE</del>
<del>■ CORINALDO V.LE INDUSTRIA ILLUM.PUBBLICA</del>
<del>■ CORINALDO V.LE AGRICOLTURA ILLUM.PUBBL.</del>

## 6.4 MATERIE PRIME

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	9	Previsione di utilizzo di materiali riciclati	Consumi di materie prime	N	D	% m3

Tabella 4: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

### 9-

#### Previsione di utilizzo materiali riciclati

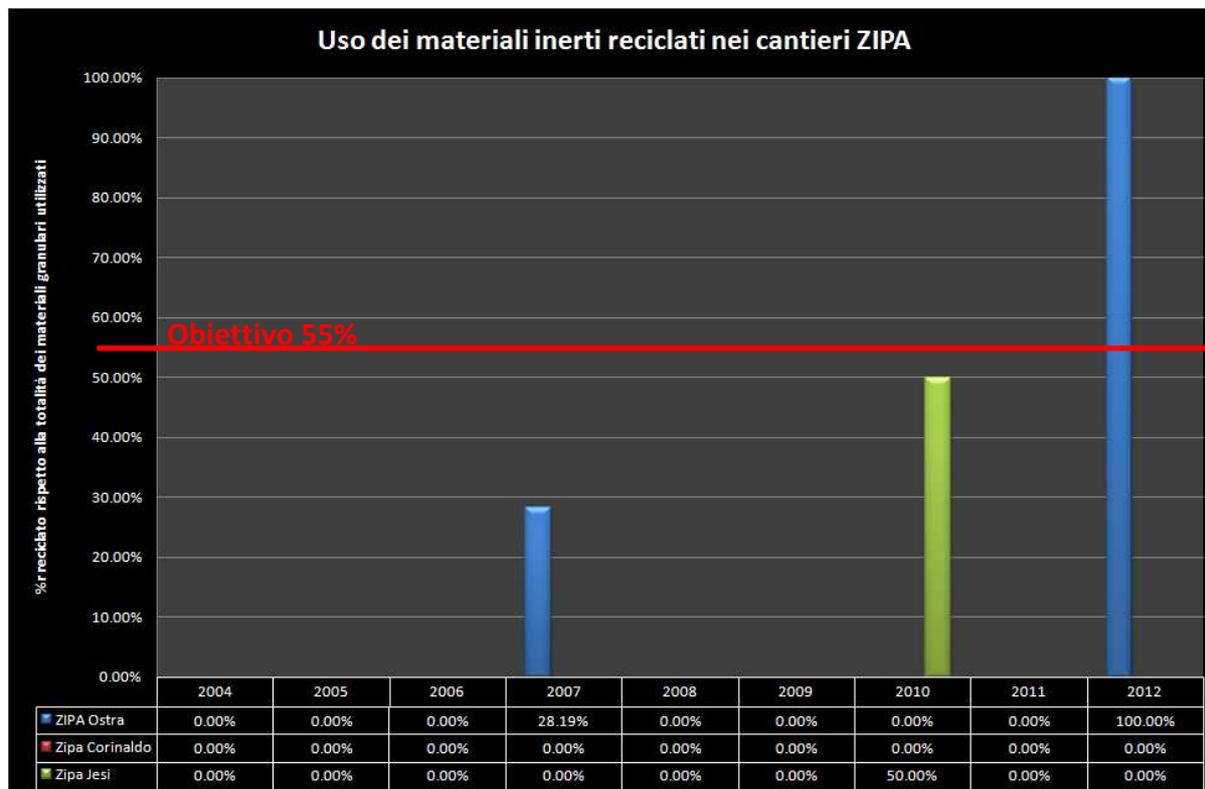
Nella progettazione di aree industriali, risulta di notevole importanza l'utilizzo di materiali riciclati per la realizzazione dei sottofondi stradali. L'utilizzo di materiali vergini comporta infatti un significativo impatto sull'ambiente in termini di sfruttamento delle cave e di aumento dei trasporti nel caso di regioni con deficit di materiali.

Fino ad oggi il Consorzio non ha previsto, se non in maniera occasionale, l'utilizzo di materiali da riciclo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; rientra però fra gli obiettivi di miglioramento del prossimo triennio quello di prevedere espressamente nei capitolati di appalto l'utilizzo di materiali riciclati.

#### Monitoraggio degli indicatori

Per monitorare l'andamento dell'obiettivo verrà monitorata la percentuale di materiale di recupero (mc) rispetto al totale di materiale utilizzato nelle varie opere di urbanizzazione che verranno realizzate.

Per gli anni 2004 2005 2006 l'indicatore va assunto pari a zero.



Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1ª e 2ª parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7".

In tale progetto si sono già utilizzati materiali granulari all'interno degli scavi delle fognature ovvero nei relativi rinfianchi e reinterri.

## 6.5 EMISSIONI (in acqua, aria, suolo)

### 6.5.1 EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	12	Previsione di sistemi ad elevato abbattimento	Emissione di rumore	N	D	mq(t.dren.)/ha ml(qu. arb.)/ha

Tabelle 5: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

#### 12-

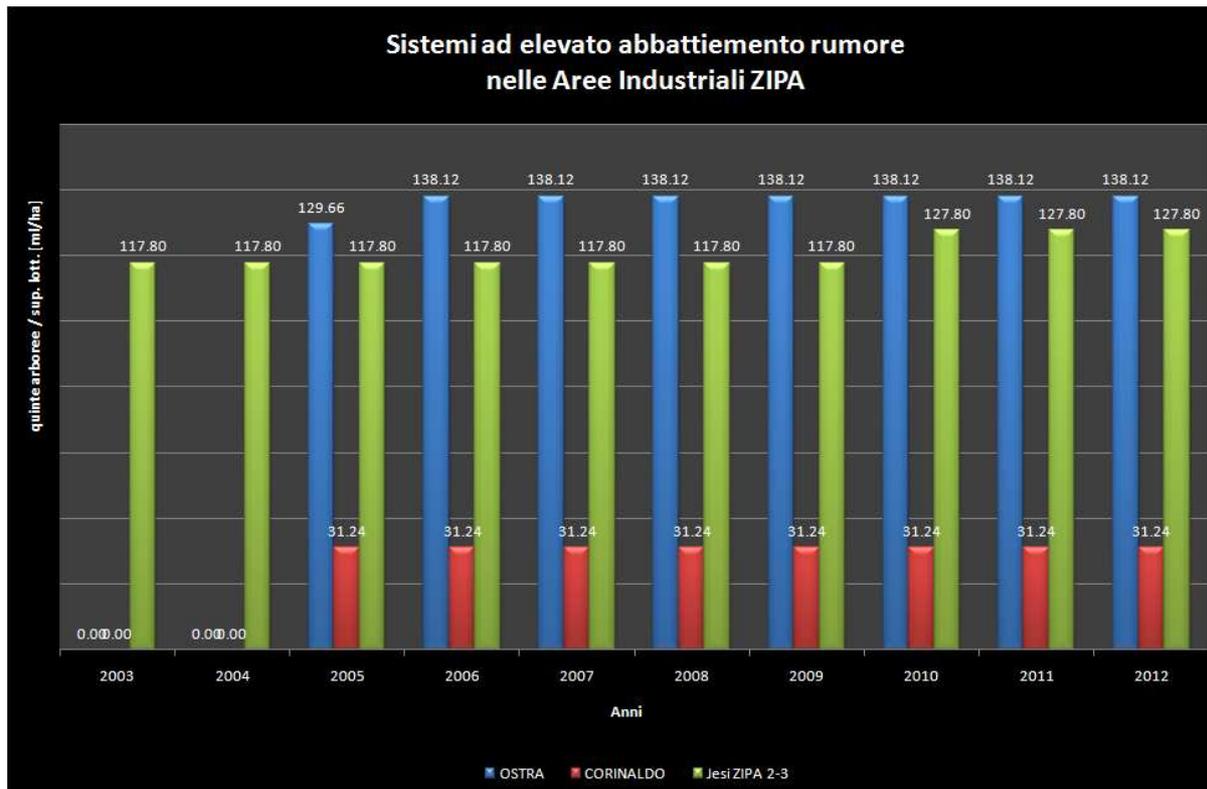
#### Previsione di sistemi ad elevato abbattimento per il rumore

Nella realizzazione delle urbanizzazioni vengono previste quinte di verde (alberi di alto fusto) lungo il perimetro delle lottizzazioni e lungo gli assi viari al fine di mitigare eventuali rumori derivanti dalle attività insediate e l'impatto visivo degli agglomerati industriali. A supporto di tale intervento, quando tecnicamente possibile, vengono previsti anche tappeti drenati basso emissivi che riducono i rumori ambientali derivanti dal traffico veicolare.

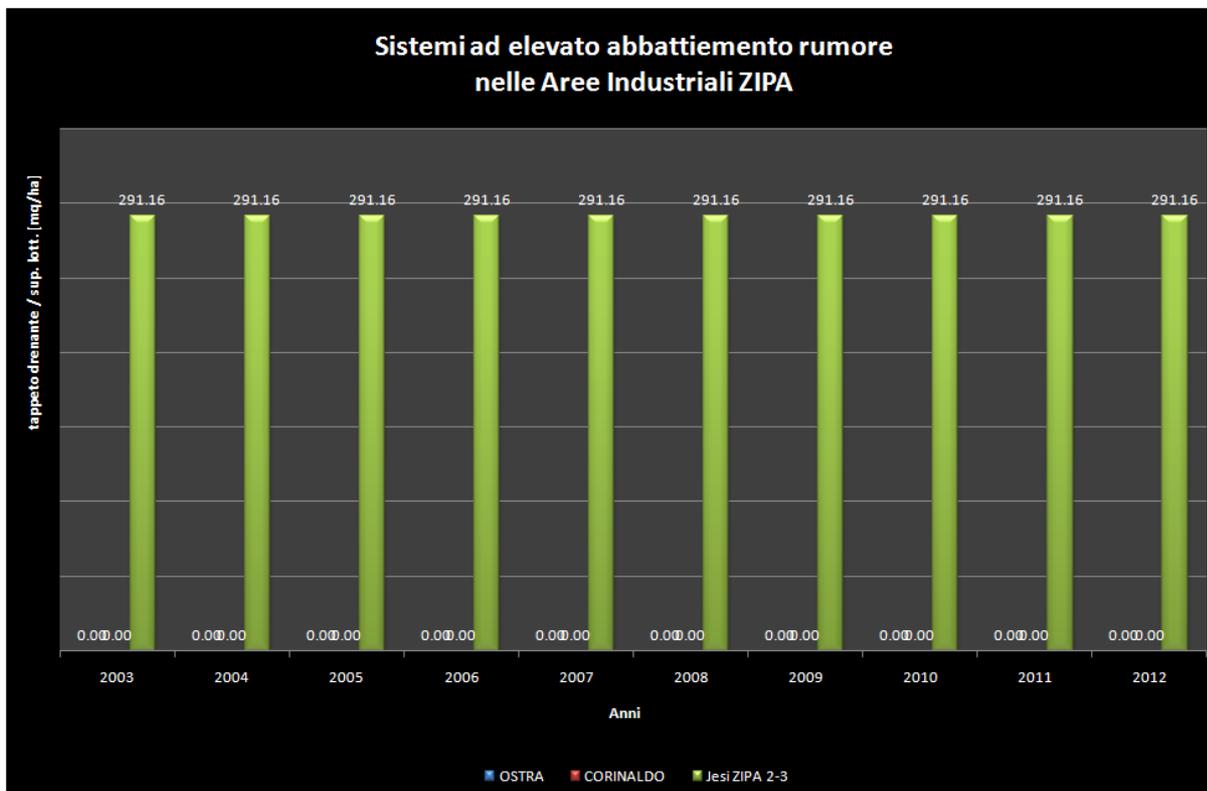
#### Monitoraggio degli indicatori

Incremento nell'Area ZIPA 2 di Jesi per la realizzazione di 490 m. di quinte arboree di *Populus nigra* varietà italiana. Tale quinte di alberi sono stati accoppiati alla realizzazione di un rilevato che unitamente all'opera della chioma abbatte notevolmente il rumore del traffico della vicina Strada Statale. Si riporta la sezione progettuale dell'intervento.





in ordinate quinte arboree (ml) / superficie lottizzazione (ha)



in ordinate tappeto drenante strada (mq) / superficie lottizzazione (ha)

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.4 1 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

**Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1^ e 2^ parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7".**

**In tale progetto si metteranno in opere delle quinte arboree in prossimità del fosso demaniale. Il dato sarà disponibile nelle prossima D.A. in quanto allo stato attuale non son ancora noti i dati di contabilità in quanto in fase di elaborazione.**

Da quest'ultimo grafico si evince l'assenza di tappeti drenanti basso emissivi nelle Aree Industriali di Ostra e Corinaldo in quanto le strade a servizio di tali aree non sono di scorrimento veloce come quelle dell'area Industriale di Jesi.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	9	Scarico su acque superficiali	Variatione della concentrazione di inquinante nel recettore	N	D	Concentrazioni e inquinanti

Tabelle 6: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

9-

**Scarico dai Depuratori a servizio delle fognature (gestione temporanea)**

Il Consorzio dal 2010 non gestisce più i depuratori posti a servizio della rete delle acque nere presente nelle Aree Industriali in quanto ha ceduto la gestione degli stessi ai comuni di competenza.

**NOTE IMPORTANTI**

*L'attività della gestione degli impianti non può essere eliminata in quanto prevista dallo Statuto Consortile e come attività registrata presso la CCIA di Ancona. Infatti nella realizzazione di nuove aree industriali si potrebbero progettare e gestire temporaneamente impianti di depurazione laddove il territorio è sprovvisto di propri impianti di depurazione in funzione.*

**Monitoraggio degli indicatori**

NON PIÙ PRESENTI

### 6.5.2 EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Nelle attività svolte dal Consorzio ZIPA possono verificarsi delle situazioni di emergenza che potrebbero causare delle emissioni accidentali.

Per incidenti in fase esecutiva si intendono potenziali sversamenti al suolo e/o in acque di prodotti inquinanti.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Interventi di urbanizzazioni e	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Costruzioni di immobili	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione opere	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione rete fognaria	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	D	Concentrazioni e inquinanti

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianti di illuminazione	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione aree verdi	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Attività d'ufficio	7	Attività di ufficio pericolo incendio	Produzione di rifiuti da combustione, produzione di fumi e/o inquinamento delle acque	E	D	N eventi

Tabelle 7: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

**8-**

**Interventi di urbanizzazione – costruzioni di immobili – manutenzione delle opere – gestioni impianti della pubblica illuminazione – manutenzione aree verdi**

Durante le lavorazioni per la realizzazione degli interventi di urbanizzazione e/o costruzione di immobili si possono verificare incidenti che potrebbero causare inquinamenti localizzati dell'ecosistema. Si può ipotizzare ad esempio la perdita di quantitativi significativi di sostanze pericolose (gasolio, sostanze bituminose, additivi, etc) che possono creare fenomeni di inquinamento localizzato del suolo e del sottosuolo.

La gestione delle emergenze compete alle ditte appaltatrici che effettuano i lavori. Il Consorzio interviene richiedendo che le ditte prevedano tutti gli interventi di

prevenzione e protezione ambientale necessari in funzione della tipologia di lavori da effettuare.

**8-**

### **Gestione della rete fognaria - gestione depuratori**

*NON PIÙ PRESENTI*

**7-**

### **Attività di ufficio con pericolo incendio**

Un incendio della sede della ZIPA che ospita fra l'altro una sala di formazione con più di 100 posti comporterebbe l'emissione in ambiente di fumi, acque di spegnimento cariche di inquinanti e rifiuti da combustione oltre che ovviamente un elevato rischio per la sicurezza delle persone.

Il Consorzio ha adottato tutti i provvedimenti di prevenzione incendio necessari e ha pianificato le modalità di intervento in caso di emergenza formando il proprio personale interno.

### **Monitoraggio degli indicatori**

Il monitoraggio degli eventi accidentali descritti in precedenza è rappresentato dal numero di episodi di incidenti e "quasi incidenti" avvenuti in un determinato periodo. Negli ultimi tre anni non si sono mai verificati episodi del tipo descritto in precedenza.

## 6.6 TRAFFICO

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	15	Previsione di sistemi di regolamentazione del transito e della sosta	Modifica della qualità del traffico	N	D	% di parcheggi

Tabella 8: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

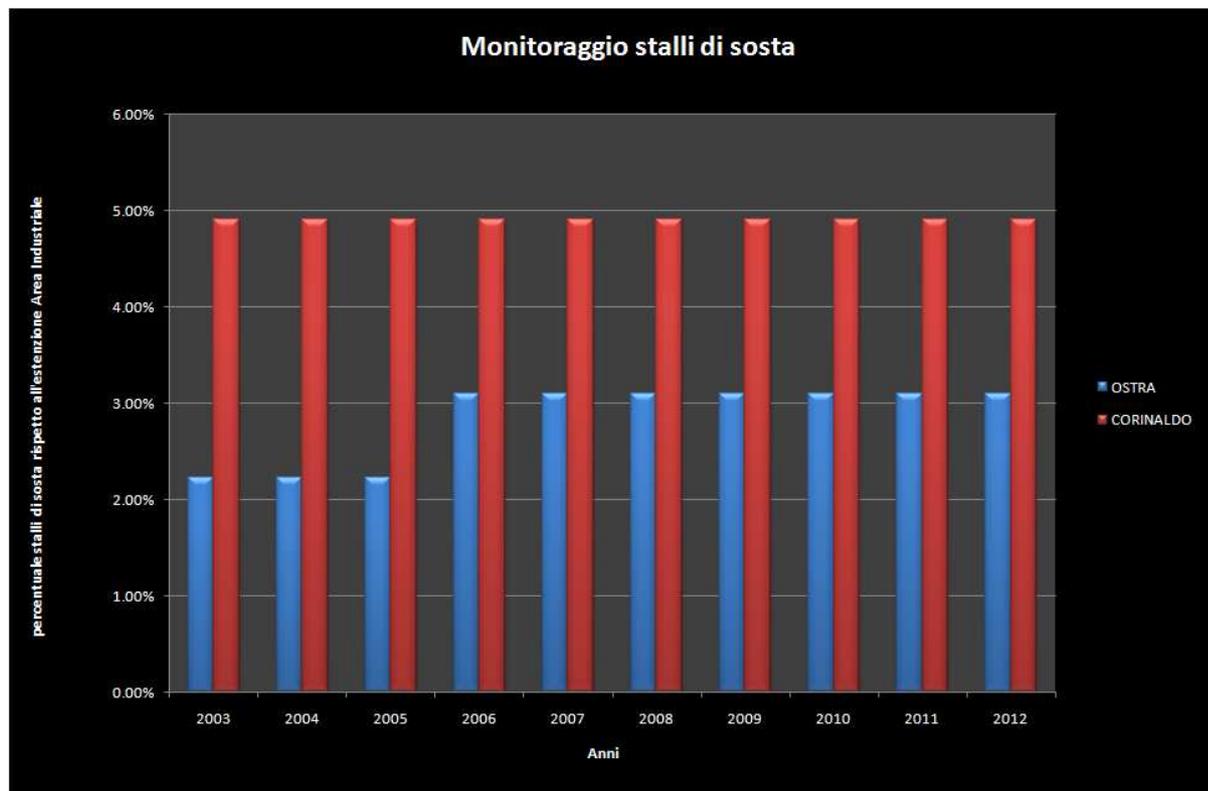
### 15-

#### Previsione di sistemi di regolamentazione del traffico e della sosta

La qualità del traffico all'interno delle aree industriali dipende anche dal numero degli stalli di sosta per le vetture e per i camion distribuiti omogenei lungo gli assi viari. I quantitativi, la distribuzione e la disposizione degli stalli di sosta dipendono esclusivamente da scelte progettuali del Consorzio ZIPA.

#### Monitoraggio degli indicatori

I dati dei quantitativi di parcheggi interni delle Aree Industriali ZIPA rispettano ampiamente i quantitativi minimi imposti dagli standard urbanistici.



in ordinate (%) stalli di sosta rispetto all'estensione dell'area industriale

**Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2012.**

Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7".

In tale progetto si realizzeranno nuovi stalli di sosta nonché un parcheggio di circa 4800 mq. Il dato sarà disponibile nelle prossima D.A. in quanto allo stato attuale non sono ancora noti i dati di contabilità in quanto in fase di elaborazione.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione dei corsi di formazione professionali	8	Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi	Modifica della qualità del traffico	N	D	km uomo / giorni corso

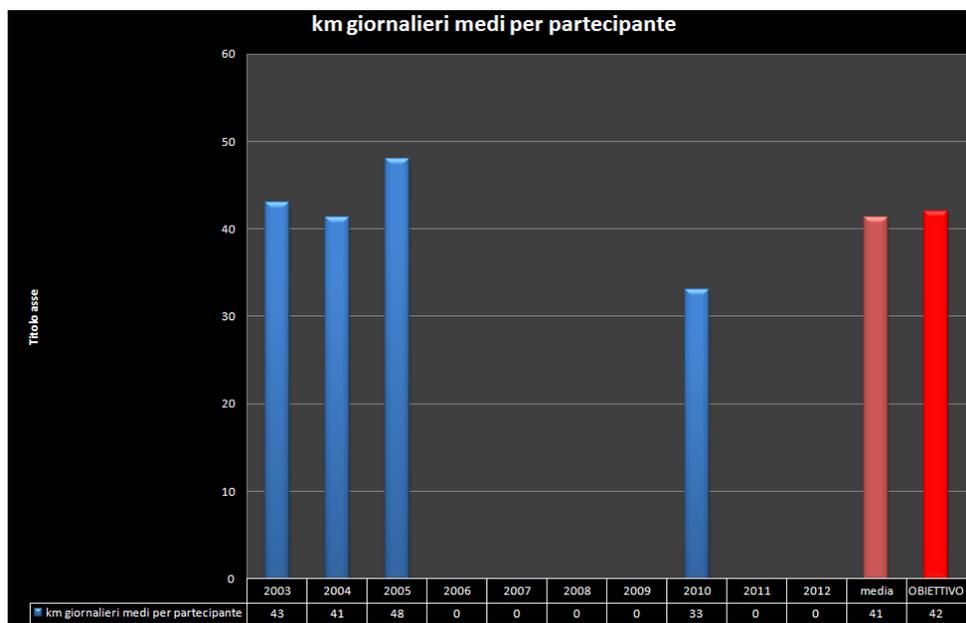
Tabella 9: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

8-

### Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi di formazione

Durante lo svolgimento dei corsi di formazione organizzati dal Centro Docens del Consorzio ZIPA, si movimentano notevoli numeri di persone per l'affluenza ai corsi. L'afflusso comporta di fatto un aumento del traffico veicolare con aggravio dei fenomeni di rumore, di inquinamento dell'aria e di intasamento veicolare.

### Monitoraggio degli indicatori



È un obiettivo di miglioramento quello di ridurre i km percorsi dai partecipanti ai corsi di formazione organizzando corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferirlo su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale.

Il valore da raggiungere dei km giornalieri medi per partecipante ai corsi di formazione sarà di 42 km. Tale valore risulta diminuito del 5% rispetto alla media dei km degli anni significativi (2003-2004-2005-2010).

**Nel 2012 sono stati realizzati Corsi di Formazione per Cassaintegrati e/o finanziati e strutturati dalla Provincia di Ancona i cui destinatari sono stati selezionati dal Centro per l'Impiego di Jesi. In tali corsi non è stato possibile perseguire l'obiettivo di riduzione dei km percorsi dei partecipanti mediante l'utilizzo di corsi online ne tantomeno monitorare il chilometraggio percorso.**

**6.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI**

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
<b>Interventi di urbanizzazione</b>	<b>11</b>	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità
<b>Costruzioni di immobili</b>	<b>11</b>	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità
<b>Manutenzione opere</b>	<b>11</b>	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità

Tabella 10: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI - MOD PR00201

## DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

11-

### **Produzione macerie e scarti di materiali**

Durante l'esecuzione dei lavori affidati in appalto per la costruzione/manutenzione di strade e/o edifici, si producono rifiuti quali macerie e scarti di materiali. La gestione di tali materiali di scarto sono a carico del produttore e quindi della ditta appaltatrice; ciò determina la classificazione di tale aspetto quale indiretto per il Consorzio ZIPA che, oltre a verificare che gli appaltatori gestiscano correttamente il rifiuto, può prescrivere in fase contrattuale una gestione ambientalmente migliorativa (invio a recupero dei rifiuti, riuso quando possibile, ecc).

Il Consorzio ZIPA effettua un attento controllo dei rifiuti prodotti dalla propria attività d'ufficio separando i rifiuti e controllando l'effettiva destinazione degli stessi da parte della ditta di pulizie.

### **Monitoraggio degli indicatori**

Dal punto di vista del monitoraggio il Consorzio ZIPA nel passato pur avendo sempre mantenuto sotto controllo la gestione dei rifiuti da parte dei propri appaltatori, non ne ha mai contabilizzato le relative quantità. Per questo motivo non sono disponibili al momento dati quantitativi sull'aspetto. Il monitoraggio è stato ora attivato per cui i relativi dati saranno riportati nei prossimi aggiornamenti della DA

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.53 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

## 7 PROGRAMMA AMBIENTALE

Sulla base dei risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale e del Registro degli Aspetti Ambientali, è stato elaborato un Programma Ambientale che individua gli obiettivi che il Consorzio ZIPA si prefigge nel breve e nel medio periodo, in merito all'efficienza ambientale delle sue attività. Per alcuni degli aspetti ambientali su cui si è deciso di intervenire, sono stati individuati opportuni indicatori di prestazione per monitorarne l'andamento nel tempo. Si dà di seguito l'elenco degli obiettivi generali con le relative azioni da intraprendere come da **Piano di Miglioramento 2013-2015**

## 7.1 RENDICONTAZIONE obiettivi triennio precedente

### Obiettivo n°1: Contenimento impermeabilizzazione dei suoli

	Limite da raggiungere al 31.12.2012	Limite raggiunto al 05.11.2012
Coefficienti di deflusso ZIPA di Ostra	$\leq 0.558$	<b>0.569 (**)</b>
Coefficienti di deflusso ZIPA di Corinaldo	$\leq 0.505$	<b>0.515 (**)</b>
Coefficienti di deflusso ZIPA nuove Aree	$\leq 0.530$	<b>----- (*)</b>

**(\*) note: nessuna nuova area realizzata**

**(\*\*) note: non c'è stata possibilità di miglioramento per assenza realizzazione ampliamenti**

### Obiettivo n°2: Contenimento riduzione aree alberate

	Limite da raggiungere al 31.12.2012	Limite raggiunto al 05.11.2012
"A" [n/ha] ZIPA di Ostra	$\geq 11.40$ incrementato	<b>10.86</b>
"A" [n/ha] ZIPA di Corinaldo	$\geq 5.16$	<b>4.92 (**)</b>
"A" [n/ha] ZIPA Jesi 2 – 3	$\geq 16.01$ incrementato	<b>15.24</b>
"A" [n/ha] ZIPA Ancona	<b>----- (***)</b>	<b>0.98</b>

**(\*\*) note: non c'è stata possibilità di miglioramento per assenza realizzazione ampliamenti**

**(\*\*\*) l'area Industriale ZIPA di Ancona non ha un obiettivo perché è completamente ceduta al Comune di appartenenza e l'intervento di riqualificazione effettuato è stato progettato e voluto dal Comune di Ancona con la sola collaborazione della ZIPA – monitoraggio esclusivo dei dati**

### Obiettivo n°3: Riduzione utilizzo materiale di cava

	Limite da raggiungere al 31.12.2012	Limite raggiunto al 05.11.2012
"R" ZIPA di Ostra	$\geq 55$ % (mat.cava/mat.gran)	<b>28.19 % (**)</b>
"R" ZIPA di Jesi	$\geq 55$ % (mat.cava/mat.gran)	<b>50.00 % (**)</b>

**(\*\*) note: non c'è stata possibilità di miglioramento per assenza realizzazione ampliamenti**

### Triennio 2012-2015 aggiornamento 2012

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
1	Contenimento impermeabilizzazione dei suoli	Riduzione dei coefficienti di deflusso medi nelle aree industriali. <u>Riduzione indicatore del 2 %</u>  <u>Obiettivi da raggiungere:</u>  Area ZIPA di Ostra $\phi \leq 0.558$ $(\phi_{iniziale} = 0.569)$  Area ZIPA di Corinaldo $\phi \leq 0.505$ $(\phi_{iniziale} = 0.515)$  Nuove Aree Industriali ZIPA $\phi \leq 0.53$	<b>COEFFICIENTE DI DEFLUSSO MEDIO DELL'INTERA AREA = <math>\phi</math></b>  COEFF. DEF. = rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso  DEFLUSSI = la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (defluisce)  AFFLUSSI METEORICI precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie.	Nuova area industriale	1.5 anni  <u>Riduzione indicatore del 1 %</u>  Area ZIPA di Ostra <b>coefficiente di deflusso = 0.563</b>  Area ZIPA di Corinaldo <b>coefficiente di deflusso = 0.510</b>  Nuove Aree Industriali ZIPA <b>coefficiente di deflusso = 0.53</b>	-----	Ufficio Tecnico

#### AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 1

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Tenere sotto costante monitoraggio la situazione aggiornata dei coefficienti di deflusso nelle evoluzioni delle lottizzazioni.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	Nella fase di progettazione di nuove aree e/o varianti di quelle esistenti si dovrà fare una proiezione delle variazioni dei coefficienti di deflusso medi della intera zona in funzione alle previsioni delle nuove configurazioni dei terreni in termini di permeabilità.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Le proiezioni dei coefficienti di deflusso eseguiti in fase progettuale serviranno a calibrare le urbanizzazioni e le norme attuative al fine del perseguimento degli obiettivi	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
2	Contenimento riduzione aree alberate	<p>Incremento alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA.</p> <p><b>Incremento indicatore del 5 % rispetto all'ultimo miglioramento/obiettivo raggiunto</b></p> <p><u>Obiettivi da raggiungere:</u></p> <p>Area ZIPA di Ostra  <math>A = 10.86 \times 1.05 = 11.40 \text{ n/ha}</math>  <math>(A_{iniziale} = 5.09 \text{ n/ha})</math></p> <p>Area ZIPA di Corinaldo  <math>A = 5.16 \text{ n/ha}</math>  <math>(A_{iniziale} = 4.92 \text{ n/ha})</math></p> <p>Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3)  <math>A = 15.24 \times 1.05 = 16.01 \text{ n/ha}</math>  <math>(A_{iniziale} = 8.47 \text{ n/ha})</math></p>	$A = (N_{imp} - N_{abb}) / sup$ N imp. = piante impiantate N abb. = piante abbattute sup. = superficie lottizzazione	Nuova area industriale	1.5 anni  <u>Riduzione indicatore del 2.5 %</u>  Area ZIPA di Ostra $A = 11.13$  Area ZIPA di Corinaldo $A = 5.04$  Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3) $A = 15.63$	211.37 €/ha	Ufficio Tecnico

## AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 2

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, in fase di rilievo topografico dello stato attuale dei luoghi, rilevare tutte le alberature esistenti.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	In fase di progettazione mettere in evidenza le alberature esistenti e valutare tutte le soluzioni possibili, compatibili con il massimo mantenimento delle piante.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
3	Riduzione utilizzo materiale di cava	Utilizzo materiale riciclato per la realizzazione dei sottofondi stradali nello strato anticappillare. <b>Incremento indicatore del 55 %</b>  <u>Obiettivi da raggiungere:</u>  Nuove urbanizzazioni <b>R = 55 %</b> (R <sub>iniziale</sub> = 0 %)	<b>R = % m<sup>3</sup> di materiale riciclato rispetto al quantitativo totale</b>	Nuova area industriale	-----	- 0,71 €/m <sup>3</sup>	Ufficio Tecnico

### AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 3

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, prevedere sia nel progetto esecutivo che nei computi metrici il materiale riciclato nello strato anticappillare dei cassonetti stradali oggetto di nuova realizzazione.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	Fare una calcolo dei volumi utilizzati di materiale riciclato rispetto al totale materiale di cava.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Raffrontare il valore calcolato dei volumi di materiale riciclato utilizzato al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato.	Ogni qual volta l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
4	Contenimento del traffico	<p>Organizzazione corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferito su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale.</p> <p><b>Riduzione indicatore del 5 %</b></p> <p><b>Nuovi corsi di formazione</b></p> <p><b>T= 42 km</b></p> <p><b>(T<sub>iniziale</sub> = 44 km)</b></p>	<b>T = km giornalieri medi per partecipante</b>	<b>nuovi corsi di formazione</b>	---	<b>4.000</b> <b>€/corso</b>	Centro Docens

**AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 4**

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nella fase di progettazione dei corsi di formazione si devono analizzare il luogo di provenienza dei partecipanti interessati.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
2	Dai risultati delle analisi della fase 1 dovranno scaturire criteri di selezione appropriati al raggiungimento dell'obiettivo.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
3	Nella fase di progettazione si devono prevedere attività formative on-line in misura tale da perseguire gli obiettivi prefissati compatibilmente a quelli formativi dei corsi stessi.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
4	Monitoraggio e graficizzazione dei risultati ottenuti.	Ogni qual volta l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.

REV 10 - 05/11/2012		
Pag.59 di 63	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	

## 7.2 STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEI SINGOLI TRAGUARDI

Nell'anno di riferimento del presente rinnovo della Dichiarazione Ambientale gli obiettivi sono parzialmente raggiunti in quanto legati alla realizzazione di nuove aree che dall'anno 2006-2007 non sono state realizzate.

Si evidenzia che nell'anno 2012 si è proceduto all'avvio dell'Appalto per le "Opere di urbanizzazione del Piano di Lottizzazione n° 24 - 4° Stralcio funzionale 1^ e 2^ parte – Polo intercomunale per Insediamenti Produttivi in Frazione Casine di Ostra – Tratto 7" quindi in futuro gli indicatori saranno incrementati ed indirizzati al miglioramento continuo nonché al raggiungimento degli obiettivi.

**L'obiettivo di raggiungimento dei singoli traguardi si prevedere comunque entro fine 2013 quando potranno essere rendicontati i risultati dell'Appalto tratto 7 di Ostra.**

## 8 GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA

- SGA: Sistema di Gestione Ambientale;
- RSGA: Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale;
- COEFFICIENTE DI DEFLUSSO: rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso;
- DEFLUSSI: la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (defluisce);
- AFFLUSSI METEORICI: precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie;
- [m] = metri lineari
- [m<sup>2</sup>] = metri quadri
- [m<sup>3</sup>] = metri cubi
- [km] = chilometri
- [kW] = potenza
- [MWh] = energia
- [%] = percentuale
- [ha] = ettaro, unità di misura della superficie (1 ha = 10.000 m<sup>2</sup>)
- [mg/l] = milligrammi per litro
- t.dren= tappeto drenante
- qu.arb= quinta arborea

## 9 PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA

La normativa riportata di seguito è quella applicabile all'organizzazione alla data della presente convalida.

### Scarichi idrici

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale - parte TERZA;
- Delib. Reg. n. 302 del 25/05/00 Approvazione del piano di tutela delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/1999.

### Rifiuti

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale parte QUARTA (titoli I, II, III, IV, e VI);
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/02/1998. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero (modificato dal Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.145 del 1/4/1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.148 del 1/4/1998 - Regolamento recante approvazione del modello di registri di carico e scarico dei rifiuti;

### Emissione di rumore

- Legge 26 ottobre 1995 N° 477 – legge quadro sull'inquinamento acustico;
- DM 16/3/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. del 14/11/1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- Zonizzazione acustica Comuni di competenza;

### Gestione delle emergenze

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale del 10/03/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.M. del n° 1973 del 27/09/1965 (e modificazioni). Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- Decreto Ministeriale del 16/02/1982. Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;

- d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 DPR n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

### **Energia**

- Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica n° 412 del 26/08/1993 - regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (modificato con il DPR 551 del 1999, DM 17/03/2003 e D.Lgs. Governo n° 192 del 19/08/2005);
- Decreto Del Presidente Della Repubblica n° 551 del 21/12/1999;
- Decreto Legislativo n° 192 del 19 agosto 2005 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Legislativo n° 311 del 29 dicembre 2006 - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale –parte Quinta Titolo II;

### **Varie**

- D.Lgs. Governo n° 42 del 22/01/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto Presidente Repubblica del 12/04/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- L.R. n° 7 del 14/04/2004 Disciplina della valutazione di impatto ambientale;
- Regolamento Fognatura Consorzio ZIPA, Delibera n° 3813 del 13/10/2006, Prot. 41159
- Legge regionale 24 luglio 2002, n. 10. Misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

**10 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO**

Per informazioni e approfondimenti contattare il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA), *Dott. Ing. Giacomo Giacomini*, ai seguenti riferimenti:

**Consorzio ZIPA**  
**Viale dell'Industria, 5**  
**60035 Jesi (AN)**  
**Cell.: 338/6823977**  
**Telefono ufficio: 0731/219627**  
**Telefono centralino: 0731/21961**  
**Fax 0731/219632**  
**E-mail: [consorzio@zipa.it](mailto:consorzio@zipa.it)**  
**Sito Internet: [www.zipa.it](http://www.zipa.it)**

**RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**  
**Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI**  
**tel. uff.: 0731.219627 cel.: 338.6823977**  
**E-mail: [giacomo.giacomini@zipa.it](mailto:giacomo.giacomini@zipa.it)**

**Il Direttore Generale**  
**(Ing. Leonardo LEONI)**

**Il Presidente**  
**(Ennio Coltrinari)**

Jesi, 05 Novembre 2012